Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1910 — ROMA — Sabato, 8 ottobre — Numero 234

DIREZIONE — *Via Larga nel Palazzo Baleani*

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE — *Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero **673** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 38 e 39 della legge 7 luglio 1907, n. 429;

Udito il Consiglio generale del traffico;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato pei lavori pubblici, d'accordo coi ministri, segretari di Stato pel tesoro e per l'agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono approvate le modificazioni ed aggiunte alle « Tariffe e condizioni pei trasporti sulle strade ferrate », di cui alla legge 27 aprile 1885, n. 3048 (serie 3ª), allegati *D* ed *E* e successive varianti, risultanti dall'unito prospetto, vistato, d'ordine Nostro, dai ministri proponenti.

Tali modificazioni ed aggiunte entreranno in vigore, in via di esperimento, per un anno, dal 16 ottobre 1910.

Art. 2.

Il presente decreto, dopo l'anno di esperimento, quando non venga revocato, sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Venezia, addì 7 settembre 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI — SACCHI — TEDESCO — RAINERI.

Visto, *Il guardasigilli*: FANI.

MODIFICAZIONI
ed aggiunte da apportarsi alle « Tariffe e condizioni pei trasporti sulle Ferrovie dello Stato.

L'indicazione della classe 4ª, che figura nella nomenclatura e classificazione delle merci a P. V. di fronte alla voce: « Bianco di Meudon, di Spagna, di Troyes, Santo e di Nocera », è sostituita con quella della classe 5ª.

Alla voce stessa è inoltre aggiunta l'indicazione della tariffa speciale n. 120, serie *D*, e soppressa quella delle tariffe locali numeri 304 e 414.

Nella nomenclatura e classificazione delle merci a P. V., è aggiunta la voce: « Cloro liquido - vedi allegato 9, categoria 7ª », con l'assegnazione della classe 3ª e delle tariffe speciale n. 109, serie *B* e locali nn. 304, 414 e 417.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
TEDESCO.

Il ministro dei lavori pubblici
SACCHI.

Il ministro d'agricoltura, industria e commercio
RAINERI.

Il numero 672 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 38 e 39 della legge 7 luglio 1907, n. 429;

Ritenuta l'opportunità di favorire lo sviluppo della esportazione dei fiori;

Udito il Consiglio generale del traffico;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato pei lavori pubblici, d'accordo coi ministri, segretari di Stato pel tesoro e per l'agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvata la nuova tariffa locale a grande velocità per il trasporto di fiori freschi, piantine vive e foglie ornamentali, portante il n. 682, che, vistato di ordine Nostro, dai ministri proponenti, si trova allegata al presente decreto.

Detta nuova tariffa n. 682, ha vigore, in via di esperimento, per un anno dal 16 ottobre 1910.

Art. 2.

Il presente decreto, dopo l'anno di esperimento, quando non venga revocato, sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Venezia, addì 7 settembre 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI — SACCHI — TEDESCO — RAINERI.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

TARIFFA LOCALE n. 682 G. V.

per il trasporto di fiori freschi, piantine vive e foglie ornamentali, a vagone completo, con treni diretti, dalle stazioni delle linee Ventimiglia-Genova P. P. e Pisa C. - Genova P. P. a quelle sottoindicate.

CONDIZIONI DI CARICO	Chiasso	Peri conf. (Ala)	Pontebba	Udine
	Prezzi lire			
Spedizioni di qualunque peso in vagone da 15 tonnellate. Prezzi per vagone.	360 —	473 —	673 —	623 —
Per ogni tonnellata in più, oltre 3500 kg., divisibile di 10 in 10 kg., caricata nello stesso vagone, quando siano domandati vagoni di portata superiore alle 15 tonnellate.	102 85	135 20	192 45	178 04

AVVERTENZE

Nei prezzi suindicati è compreso l'aumento del 50 0/0 per l'inoltro coi treni diretti che per il trasporto dei fiori saranno stabiliti dall'Amministrazione.

Non sono invece comprese le tasse per le operazioni e formalità doganali nelle stazioni internazionali di Chiasso e di Ala (Peri confine).

Per il percorso da Peri confine ad Ala (stazione), dove si compiono le operazioni doganali, da tassarsi in base alle tariffe interne austriache, si emetterà la nota d'affrancazione.

CONDIZIONI.

1. Le spedizioni sono da effettuarsi con nota di spedizione a grande velocità, modulo del servizio interno per le destinazioni di Chiasso, Pontebba e Udine e con lettera di vettura internazionale per la destinazione di Ala.

Sui documenti di trasporto deve essere richiesta la presente tariffa locale e per le spedizioni dirette ad Ala (Peri confine) il mittente deve pure chiedere, sulla lettera di vettura, l'applicazione della tariffa interna austriaca per il tratto da Peri confine ad Ala loco. Il mittente è tenuto a consegnare per i trasporti diretti a Chiasso e ad Ala, le dichiarazioni doganali e quelle di statistica prescritte per le merci dirette all'estero.

2. La domanda dei vagoni occorrenti per il trasporto deve essere fatta alla stazione di partenza almeno 12 ore prima della presentazione della merce.

3. Avvenendo che per il trasporto sieno impiegati, secondo la richiesta del mittente, vagoni di portata superiore a quella di 15 tonnellate prevista dalla presente tariffa, il carico non deve eccedere il peso di 3500 chilogrammi.

In caso di eccedenza, il vagone si considera necessario agli effetti della tassazione, ed in aggiunta ai prezzi per vagone stabiliti per il carico normale, si computano i prezzi supplementari per tonnellata, da calcolarsi di 10 in 10 chilogrammi, sul peso eccedente i 3500 chilogrammi.

In qualunque caso il carico non deve oltrepassare i 2/3 della portata del carro impiegato.

4. È ammesso il completamento del carico nelle stazioni intermedie delle linee Ventimiglia-Genova e Pisa-Genova, in cui faranno

servizio al pubblico i treni diretti stabiliti pel trasporto fiori, sempre quando ciò sia compatibile con le esigenze di servizio.

Tuttavia nelle stazioni di fermata il completamento può farsi anche con spedizioni di fiori, piantine vive e foglie ornamentali provenienti dalle stazioni dove il treno non ha fermata ed a Genova può farsi pure, nei vagoni in partenza da Ventimiglia, con i prodotti di cui sopra provenienti, con altre tariffe, dalla riviera di Levante.

Sul documento di trasporto, il rappresentante del mittente nelle stazioni intermedie, dovrà esporre, in aggiunta al peso ed al quantitativo dei colli caricati nella stazione di origine, le altre indicazioni del peso e della quantità dei colli caricati successivamente in ciascuna delle stazioni intermedie, e per le spedizioni dirette a Chiasso e ad Ala, anche sui documenti doganali.

5. È fatto divieto di togliere merci nelle stazioni intermedie. Verificandosi tale fatto, la merce levata nella stazione intermedia sarà tassata come una distinta spedizione dall'origine alla detta stazione intermedia, in base alla tariffa speciale n. 3, G. V.

6. Il pagamento della intera tassa di trasporto è sempre da farsi nella stazione di origine. Le eventuali eccedenze di tassa quando il peso superi i kg. 3500, come previsto dalla condizione 3ª, debbono essere soddisfatte dal mittente, sul quale saranno riprese a mezzo di rilievi a debito emessi dal controllo.

7. I termini massimi per la resa delle merci sono quelli normali delle tariffe interne e rispettivamente della Convenzione di Berna, secondo che i trasporti vengano presentati coi documenti del servizio interno, oppure del servizio internazionale.

8. I trasporti che fruiscono della presente tariffa sono accettati ed eseguiti a rischio e pericolo del mittente, il quale non può pretendere alcun indennizzo dall'Amministrazione ferroviaria per deterioramenti, avarie, perdite, ecc., quando non sia provato che essi derivino da colpa dell'Amministrazione.

9. Per quanto non sia diversamente stabilito nella presente, valgono le disposizioni generali per l'applicazione delle tariffe locali.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro dei lavori pubblici
SACCHI.
Il ministro del tesoro
TEDESCO.
Il ministro di agricoltura, industria e commercio
RAINERI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del ministro dell'interno:

N. CCCXLIII (Dato a Venezia, il 7 settembre 1910), con cui l'asilo infantile « Regina Margherita », in Ottaiano è eretto in ente morale e ne è approvato lo statuto organico.

N. CCCXLIV (Dato a Venezia, il 7 settembre 1910), con cui l'asilo infantile di Codorago è eretto in ente morale e ne è approvato lo statuto organico.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

N. CCCXLV (Dato a Venezia, il 31 agosto 1910), col quale è data facoltà al comune di Calvera di applicare nell'anno 1910 la tassa di famiglia col limite minimo imponibile di L. 200.

N. CCCXLVI (Dato a Venezia, il 31 agosto 1910), col quale è data facoltà al comune di Poggio San Lorenzo di applicare nell'anno 1910 la tassa di famiglia col limite massimo di L. 150.

N. CCCXLVII (Dato a Venezia, il 31 agosto 1910), col quale è data facoltà al comune di San Pietro al Tanagro di applicare, nell'anno 1910, la tassa di famiglia con l'aliquota del 2 0[0.

N. CCCXLVIII (Dato a Venezia, il 31 agosto 1910), col quale è data facoltà al comune di Scala di applicare, nell'anno 1910, la tassa sul bestiame in base alla tariffa deliberata nell'adunanza consiliare del 18 febbraio stesso anno.

N. CCCXLIX (Dato a Venezia, il 31 agosto 1910), col quale è data facoltà al comune di Montevago di applicare, nell'anno 1910, la tassa sul bestiame in base alla tariffa deliberata nella seduta consiliare 18 dicembre 1909.

N. CCCL (Dato a Venezia, il 31 agosto 1910), col quale è data facoltà al comune di Poggio San Lorenzo di applicare, nell'anno 1910, la tassa sul bestiame in misura eccedente il doppio del limite massimo normale.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Disposizione nel personale dipendente:

Con R. decreto del 29 settembre 1910:

Curlo dott. Faustino, sottobibliotecario di 4ª classe nelle biblioteche pubbliche governative, è, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, dal 1° ottobre 1910 e non oltre il 30 settembre 1911.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Disposizioni nel personale dipendente:

Ispettorato generale dell'insegnamento agrario, industriale e commerciale.

Con R. decreto del 28 aprile 1910:

Celi Giovanni, già professore ordinario nelle scuole pratiche di agricoltura, riammesso in servizio con lo stipendio annuo di L. 3290, dal 1° maggio 1910.

Con R. decreto del 26 giugno 1910:

Capodacqua Vittorio, già professore nelle scuole pratiche di agricoltura, ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento d'indennità o pensione.

Cologna Achille, professore straordinario nella Scuola superiore di agricoltura di Milano, collocato a riposo per avanzata età, dal 1° luglio 1910.

Con RR. decreti del 26 giugno e 9 agosto 1910:

Pampaloni Temistocle, professore nell'Istituto forestale di Vallombrosa, collocato a riposo, per avanzata età ed anzianità di servizio dal 1° luglio 1910.

DIREZIONE GENERALE DELLA CASSA DEPO

Monte-pensioni per gl' insegnanti

ELENCO degli assegni di riposo e di riversibilità conferiti ad insegnanti elementari, loro vedove ed

Numero d'ordine	COGNOME, NOME e PATERNITÀ	SEDE DELL'ULTIMO INSEGNAMENTO	
		Comune	Provincia
	Adunanza del 26 aprile 1910.		
	Pensioni ad insegnanti.		
1	Franci Silvio fu Gregorio	Pesaro	Pesaro
2	Salerno Luigi fu Vincenzo	Francavilla Fontana	Lecce
3	Colonna Pietro Antonio fu Marcellino	Toritto	Bari
4	Vercelli Giuseppe fu Giovanni	Caluso	Torino
5	Del Pivo Alessandro fu Luigi	Pesaro	Pesaro
6	Masinari Angelo fu Antonio Francesco	Tromello	Pavia
7	Borelli Maddalena in Maffei fu Andrea	Pezzana	Novara
8	Cavallaro Maria fu Alfio	Giarre	Catania
9	Lombardi Maria in Bonfà di Giuseppe	Mantova	Mantova
10	Michelotti Norberto fu Eugenio	Ripatransone	Ascoli Piceno
11	Santoro Maria di Salvatore	Grumo Appula	Bari
12	Freda Francesco fu Vincenzo	Bisaccia	Avellino
13	Pecoraro Francesco fu Mario	Alcamo	Trapani
14	Leoncini Luigi fu Eugenio	Carmignano	Firenze
15	Meschini Domenicantonio fu Vincenzo	Tollo	Chieti
16	D'Altobrando Serafino fu Achille	Civitella del Tronto	Teramo
17	Braghirolli Fioravante fu Ermenegildo	Villa Poma	Mantova
18	Amerio Domenico Crescentino fu Giovanni	Asti	Alessandria
19	Salvi Valentino fu Giovanni	Coccaglio	Brescia
20	Radaelli Vittorio fu Ercole	Ottone	Pavia
21	Finetti Cecopre Paolo fu Gaetano	Massafra	Lecce
22	Tajana Antonio fu Francesco	Cantù	Como
23	Ivaldo Carlo Luigi fu Andrea	Calizzano	Genova
24	Mezzanotte Francesco fu Luigi	Civitella Casanova	Teramo
25	Samuelli Antonia fu Antonio	Salò	Brescia
26	Peracchi Margherita in Mazza fu Antonio	Traversetolo	Parma
27	Fusi Amalia fu Ferdinando	Sant'Arcangelo	Forlì
28	Ferrari Pietro fu Gaetano	Gropparello	Piacenza
29	Gallo Maria ved. Sisone della fu Gallo Caterina	Torino	Torino
30	Migliorati Maria fu Tommaso	Seniga	Brescia
31	Barbugli Francesco fu Luigi	Bettola	Piacenza
32	Airagh Giuseppe fu Francesco	Motta Visconti	Milano

SITI E PRESTITI E DELLE GESTIONI ANNESSE

nelle scuole pubbliche elementari

orfani, dal Consiglio permanente d'amministrazione della Cassa depositi e prestiti nel 2° trimestre 1910.

DATA				ASSEGNO CONFERITO			Annotazioni
				PENSIONE			
dell'arrivo della domanda all'Amministrazione		di decorrenza dello assegno		secondo la legge 2 luglio 1903, num. 430 (testo unico), fino al 31 dicemb. 1908	secondo la legge 31 gennaio 1909, n. 97 (testo unico), dal 1° gennaio 1909 in poi	Indennità	
23 febbraio	1910	1 gennaio	1910	—	1631 —	—	
14 febbraio	»	16 ottobre	1909	—	1580 —	—	
25 febbraio	»	1 gennaio	1910	—	1540 —	—	
20 novembre	1909	1 ottobre	1908	1150 62	1380 74	—	
23 febbraio	1910	1 gennaio	1910	—	1360 43	—	
5 febbraio	»	1 novembre	1909	—	1347 03	—	
16 dicembre	1909	16 ottobre	»	—	1319 —	—	
4 febbraio	»	1 novembre	»	—	1307 62	—	
24 novembre	»	1 ottobre	»	—	1311 55	—	
4 dicembre	»	1 ottobre	»	—	1288 52	—	
9 novembre	»	1 ottobre	»	—	1260 —	—	
16 ottobre	»	1 novembre	»	—	1258 28	—	
24 settembre	»	16 ottobre	»	—	1255 31	—	
27 febbraio	1910	1 novembre	»	—	1238 66	—	
7 gennaio	»	1 dicembre	»	—	1230 —	—	
27 settembre	1909	16 ottobre	»	—	1220 —	—	
22 novembre	»	1 ottobre	»	—	1188 33	—	
15 novembre	»	1 ottobre	»	—	1183 33	—	
2 novembre	»	1 ottobre	»	—	1179 17	—	
14 gennaio	1910	1 novembre	»	—	1178 32	—	
12 febbraio	»	1 novembre	»	—	1176 82	—	
22 novembre	1909	1 novembre	»	—	1164 24	—	
26 giugno	»	1 novembre	1908	968 63	1162 36	—	
14 ottobre	1909	1 ottobre	1909	—	1160 —	—	
2 febbraio	1910	16 ottobre	»	—	1156 —	—	
20 dicembre	1909	1 gennaio	1910	—	1148 88	—	
21 dicembre	»	1 novembre	1909	—	1142 91	—	
6 marzo	1910	1 ottobre	»	—	1136 57	—	
22 febbraio	»	1 gennaio	1910	—	1136 —	—	
3 febbraio	»	1 novembre	1909	—	1130 83	—	
7 febbraio	»	16 ottobre	»	—	1118 14	—	
14 ottobre	1909	1 ottobre	»	—	1115 15	—	

Numero d'ordine	COGNOME, NOME e PATERNITÀ	SEDE DELL'ULTIMO INSEGNAMENTO	
		Comune	Provincia
33	De Palma Filomena in Ardento fu Giuseppe	Tollo	Chieti
34	Beretta Paolo fu Pietro	Cantù	Como
35	Festa Enrichetta fu Giuseppe	Avellino	Avellino
36	Oldrà Angela fu Bartolomeo	Avigliana	Torino
37	Scorca Maria fu Francesco	Grumo Appula	Bari
38	Minissali don Giuseppe fu Ferdinando	Ucri	Messina
39	Tarducci Emilia ved. Natali fu Giuseppe	Montegabbione	Perugia
40	Ferri Pietro Agostino fu Bruno Francesco	Solero	Alessandria
41	Contegiacomo Antonia in Stanisci fu Giuseppe	Castellana	Bari
42	Pastore Caterina in Barale fu Pacifico	Pezzana	Novara
43	Berutti Ortensia in Langani fu Giuseppe	Alessandria	Alessandria
44	Dall'Aglio Argia fu Luigi	Mantova	Mantova
45	Pediconi Gaspare fu Domenico	Urbisaglia	Macerata
46	Oldani Teresa ved. Zaffada fu Bassano	Cazzimani	Milano
47	Bottasso Gio. Battista fu Bartolomeo	Peveragno	Cuneo
48	De Matteis Margherita in Priore fu Luigi	Caporciano	Aquila
49	Limena Natale fu Luigi	Baone	Padova
50	Gianeselli Rosa fu Gio. Battista	Santa Giustina	Belluno
51	Mussi Elvira, ved. del Vo fu Luigi	Villa San Fiorano	Milano
52	Guerrini Clara fu Giovanni	Ostiano	Cremona
53	Ramello Teresa fu Antonio	Moncalieri	Torino
54	Miceli Angela, ved. Mazzei fu Raffaele	Conflenti	Catanzaro
55	Dorta Teresa, ved. Tengattini fu Giacobbe	Paratico	Brescia
56	Alfieri Lodovico fu Carlo	Campagnola Em.	Reggio Emilia
57	Bosi Zeffira fu Pietro Antonio	Varano Melegari	Parma
58	Pagliara Marianna in Basso fu Alfonso	Baronissi	Salerno
59	Tadiello Elvira in Zonato fu Pietro	Chiampo	Vicenza
60	Belloni Lorenzo fu Antonio	Soncino	Bergamo
61	Lancini Teodolinda in Loda fu Isacco	Adro	Brescia
62	Rossi Filomena, ved. Zuzzi della fu Santa	Ragogna	Udine
63	Chiodoni Lucia fu Giuseppe	Miazzina	Novara
64	Maggi Elisa fu Serafino	Musocco	Milano
65	Camaschella Clotilde fu Giovanni	Varallo	Novara
66	De Felice Angela in Noviello fu Domenico	Ischia	Napoli
67	Pellicanò Antonia, ved. Marino fu Antonino	Gallina	Reggio Calabria
68	Carotti Clementina fu Giovanni	Castelponzone	Cremona
69	Montanari Ester, ved. Veroli di Giuseppe	Budrio	Bologna
70	Grati Anna fu Angelo	Ottobiano	Pavia
71	Pesante Anna in Marchetti fu Giuseppe	Montelapiano	Chieti
72	Capelli Emilia in Lugano fu Alberto	Montemazzino	Alessandria

DATA				ASSEGNO CONFERITO			Annotazioni
				PENSIONE			
dell'arrivo della domanda all'Amministrazione		di decorrenza dello assegno		secondo la legge 2 luglio 1903, num 430 (testo unico), fino al 31 dicemb. 1908	secondo la legge 31 gennaio 1909, n. 97 (testo unico), dal 1° gennaio 1909 in poi	Indennità	
5 febbraio	1910	1 ottobre	1909	—	1094 —	—	
18 dicembre	1909	1 novembre	»	—	1087 85	—	
20 luglio	»	16 ottobre	»	—	1082 57	—	
19 gennaio	1910	16 ottobre	»	—	1051 89	—	
9 novembre	1909	1 ottobre	»	—	1047 54	—	
8 novembre	»	1 novembre	»	—	1014 96	—	
9 febbraio	1910	1 novembre	»	—	1013 43	—	
12 gennaio	»	1 ottobre	1910	—	961 11	—	
20 dicembre	1909	1 ottobre	»	—	958 42	—	
16 dicembre	»	16 novembre	»	—	949 10	—	
10 dicembre	»	1 ottobre	»	—	890 12	—	
21 settembre	»	1 ottobre	»	—	889 14	—	
20 gennaio	1910	1 novembre	»	—	846 64	—	
20 luglio	1909	1 novembré	»	—	846 40	—	
30 dicembre	»	1 ottobre	»	—	845 52	—	
24 novembre	»	1 novembre	»	—	841 75	—	
21 gennaio	1910	1 ottobre	»	—	831 96	—	
1 gennaio	»	1 novembre	»	—	830 22	—	
25 marzo	1910	1 ottobre	»	—	752 42	—	
29 ottobre	1909	1 novembre	»	—	750 —	—	
6 novembre	1909	1 ottobre	»	—	697 56	—	
1 luglio	»	16 ottobre	1908	576 26	691 52	—	
31 dicembre	»	1 novembre	1909	—	685 52	—	
22 dicembre	»	1 dicembre	»	—	660 34	—	
28 febbraio	1910	1 novembre	»	—	656 86	—	
4 gennaio	»	1 novembre	»	—	656 04	—	
20 novembre	1909	1 ottobre	»	—	645 85	—	
29 ottobre	»	1 maggio	»	—	642 11	—	
6 dicembre	»	7 maggio	»	—	640 46	—	
3 dicembre	»	1 febbraio	1910	—	628 47	—	
7 gennaio	1910	15 ottobre	1909	—	620 —	—	
7 novembre	1909	1 ottobre	»	—	598 12	—	
19 dicembre	»	16 ottobre	»	—	586 36	—	
8 gennaio	1910	1 ottobre	»	—	586 —	—	
4 dicembre	1909	1 luglio	»	—	582 19	—	
3 dicembre	»	15 ottobre	»	—	575 22	—	
28 ottobre	»	1 ottobre	»	—	574 36	—	
18 novembre	»	1 ottobre	»	—	557 63	—	
10 dicembre	»	1 ottobre	»	—	551 54	—	
10 agosto	»	1 dicembre	1908	474 99	546 24	—	

Numero d'ordine	COGNOME, NOME e PATERNITÀ	SEDE DELL'ULTIMO INSEGNAMENTO	
		Comune	Provincia
73	Moro Paola, detta Giuseppina, in Lazzari fu Luigi	Treviso	Treviso
74	Lupi Maria, ved. Grillini fu Giacomo	Mudignano	Cremona
75	Ceresa Angelo fu Francesco	Casalromano	Mantova
76	De Vecchi Maria Luigia fu Giovanni	Calvisano	Brescia
77	Taccola Corinna fu Serafino	Vicopisano	Pisa
78	Lauridia Giuseppe fu Raffaele	Venosa	Potenza
79	Pozzi Margherita fu Domenico	Dernice	Alessandria
80	Pesce Teresa in Mancini fu Gaetano	Melfi	Potenza
81	Cristofori Teresa in Beccari fu Girolamo	Cadoneghe	Padova
82	Giovannoni Curzio fu Francesco	Ripabella	Pisa
83	Chiarella Maria in Clavarino fu Daniele	Casella	Genova
84	Severi Angela in Valentini fu Michele	Castellarano	Reggio Emilia
85	Vergani Enrichetta fu Luigi	Montelanico	Roma
86	Grisolfi Calliope in Lonati fu Sante	Amuco	Cremona
87	Boselli Alfonsina in Careghi fu Achille	Vezzano sul Crostolo	Reggio Emilia
88	Marcaggi Rosa in Belloni di Gaetano	Villanova	Padova
89	Scorza Francesco fu Ambrogio	Voltaggio	Alessandria
90	Nessi Genoveffa fu Angelo	Boltiere	Bergamo
91	Dal Lago Letizia fu Gio. Battista	Isola Vicentina	Vicenza
92	Giordano Antonio Maria fu Gio. Battista	Pietraporzio	Cuneo
93	Zanelli Luigi fu Antonio	Arcade	Treviso
94	Rocchetti Maria in Ceccato fu Carlo	Paderno Dugnano	Milano
95	Squarza Anna in Rosa fu Marco	Canaro	Rovigo
96	Di Donato Giuseppe fu Francesco	Manoppello	Chieti
97	Merlo Vittoria fu Francesco	Campodolcino	Sondrio
98	Lano Caterina fu Francesco	Colle Enomondo	Alessandria
99	Perazzoli Antonia in Bertuzzi fu Luigi	Rivergaro	Piacenza
100	Mortara Ermelinda in Bonfanti fu Emanuele	Saluzzo	Cuneo
101	Torloni Giuseppe di N. N.	Cauzano	Teramo
102	Natta Maria in Brunengo fu Carlo	Sarola	Porto Maurizio
103	Parnizzari Abbondio fu Giuseppe	Missaglia	Como
	Pensione a vedove con o senza prole minorenne.		
1	Gadaleta Porzia fu Sabino, ved. del maestro Modugno Mauro Luigi fu Domenico	Molfetta	Bari
2	Argenziano Maria fu Giuseppe e figli minorenni, ved. ed orfani del maestro pensionato Rossi Germano fu Giuseppe	Avellino	Avellino
3	Vigo Maria fu Gaetano e figlio minorenne, ved. ed orfano del maestro Chella Daniele fu Michele	Spezia	Genova

DATA		ASSEGNO CONFERITO			Annotazioni
		PENSIONE			
dell'arrivo della domanda all'Amministrazione	di decorrenza dello assegno	secondo la legge 2 luglio 1903, num. 430 (testo unico), fino al 31 dicemb. 1908	secondo la legge 31 gennaio 1909, n. 97 (testo unico), dal 1° gennaio 1909 in poi	Indennità	
15 agosto 1909	1 gennaio 1910	—	534 65	—	
23 gennaio 1910	1 dicembre 1909	—	525 —	—	
4 gennaio »	1 novembre »	—	524 21	—	
4 gennaio »	1 novembre »	—	503 83	—	
10 gennaio 1910	16 ottobre 1908	412 18	494 62	—	
3 ottobre 1908	dal 22 settembre 1906 al 9 settembre 1908	423 93	487 52	—	Ripristino pensione dal 1° gennaio 1909.
3 novembre 1909	16 ottobre 1908	419 81	482 78	—	
29 novembre »	16 ottobre 1909	—	478 07	—	
6 dicembre »	1 novembre »	—	460 71	—	
24 gennaio 1910	1 ottobre »	—	455 51	—	
12 novembre 1909	1 ottobre »	—	439 79	—	
26 novembre »	1 ottobre 1907	—	400 —	—	
13 dicembre »	1 novembre 1909	—	400 —	—	
7 febbraio 1910	1 ottobre »	—	400 —	—	
16 febbraio »	1 ottobre »	—	400 —	—	
7 febbraio »	1 novembre »	—	400 —	—	
12 febbraio »	1 ottobre »	—	400 —	—	
24 novembre 1909	1 novembre »	—	400 —	—	
19 dicembre »	1 settembre »	—	400 —	—	
29 settembre »	1 ottobre »	—	400 —	—	
21 marzo 1910	1 gennaio »	—	400 —	—	
26 settembre 1909	16 ottobre 1908	300 —	350 —	—	
13 dicembre »	1 aprile 1910	—	350 —	—	
26 marzo 1910	1 marzo »	—	300 —	—	
13 dicembre 1909	1 novembre 1908	200 —	300 —	—	
27 settembre »	1 ottobre »	200 —	300 —	—	
7 febbraio 1910	1 ottobre 1909	—	300 —	—	
28 ottobre 1909	1 ottobre »	—	300 —	—	
31 marzo 1910	16 ottobre »	—	300 —	—	
6 dicembre 1909	1 ottobre »	—	300 —	—	
29 agosto »	1 ottobre 1907	300 —	300 —	—	
17 novembre 1909	6 agosto 1910	—	854 93	—	
8 marzo 1910	27 settembre »	—	827 —	—	
19 gennaio »	16 agosto »	—	740 27	—	

Numero d'ordine	COGNOME, NOME e PATERNITÀ	SEDE DELL'ULTIMO INSEGNAMENTO	
		Comune	Provincia
4	Stringaro Elisabetta fu Michele, ved. del maestro pensionato Pergola Gaetano fu Antonio	Trani	Bari
5	Pavari Cornelia fu Girolamo, ved. del maestro pensionato Tocchio Carlo fu Stefano	Badia Polesine	Rovigo
6	Vercelli Maria Teresa fu Giacinto, ved. del maestro pensionato Cortevesio Celso fu Giovanni	Cortemaggiore	Piacenza
7	Santagostino Maria Annunziata fu Paolo e figli minorenni, ved. ed orfani del maestro Fossati Luigi fu Felice	Vigevano	Pavia
8	Venturini Carolina fu Lorenzo, ved. del maestro pensionato Faveri Giuseppe fu Nicola	Viadana	Mantova
9	Marinelli Carmela fu Carmine, ved. del maestro pensionato Del Giudice Natale fu Nicola	Tortorella	Salerno
10	De Cristo Lucrezia fu Domenico e figli minorenni ved. ed orfani del maestro D'Agostino Vincenzo fu Domenico	Cittanova	Reggio Calabria
11	Sacchetti Colomba fu Pietro Antonio, ved. del maestro pensionato Dolcini Pietro fu Francesco	Cura Carpignano	Pavia
12	Baldissara Lucia fu Antonio, ved. del maestro pensionato Pellegrini Giuseppe fu Domenico	Bondeno	Ferrara
13	Merlini Maria Angiola fu Luigi, ved. del maestro Toninelli Giuseppe fu Ferdinando	Guardistallo	Pisa
14	Carrara Rosa fu Giovanni e figli minorenni, ved. ed orfani del maestro Molinari Salvatore fu Antonio	Bracciano	Roma
15	Di Filippo Elisabetta fu Luigi, ved. del maestro Irianni Achille fu Domenico	Lungro	Cosenza
16	Santoro Giuseppina fu Pietro e figli minorenni, ved. ed orfani del maestro Grimaldi Angelo fu Gio. Battista	Candela	Foggia
17	Gargano Nicolina fu Giuseppe, ved. del maestro pensionato Rolli Bartolomeo fu Calisto	Petralia Soprana	Palermo
18	Alessandrini Vittoria fu Giuseppe, ved. del maestro Fabris Mario fu Domenico	Legnago	Verona
19	Paglianti Argia fu Pietro, ved. del maestro pensionato Giovannoni Curzio fu Francesco	Riparbella	Pisa
20	Lucertoni Emma di Francesco e figlia minorenne, ved. ed orfana del maestro Banchetti Federico fu Vincenzo	Copparo	Ferrara
21	Fornari Caterina fu Giuseppe, ved. del maestro pensionato Borella Achille fu Giuseppe	Berceto	Parma
22	Pellegrini Giuseppina fu Francesco e figli minorenni, ved. ed orfani del maestro pensionato Cavalleri Antonio fu Salvatore	Maccio	Como
23	Mallaquin Maria Eufrasia fu Giov. Giuseppe, ved. del maestro pensionato Trentaz Giov. Pantaleone fu Stefano Francesco	Gignod	Torino
24	Mazzoli Arcangela fu Giuseppe e figlio minorenne, moglie e figlio del maestro Lauridia Giuseppe fu Raffaele	Venosa	Potenza
	Pensioni ad orfani minorenni.		
1	Orfani della maestra Serino Angelina in Pascarelli fu Antonio	Fisciano	Salerno
2	Orfano della maestra Comerio Maria Luigia, ved. Sartorelli fu Battista . . .	Busto Arsizio	Milano
3	Orfani della maestra Solari Adelaide in Boffa fu Filippo	Manzo	Cuneo
4	Orfani del maestro Garneri Giov. Antonio fu Raimondo	Elva	Cuneo
5	Orfani della maestra Bianquin Maria Rosalia in Lucianaz fu Giov. Lorenzo .	Chervensond	Torino
6	Orfana della maestra pensionata Bargoni Giulia, ved. Martelli fu Francesco	Santa Maria in Monte	Firenze

DATA		ASSEGNO CONFERITO			Annotazioni
		PENSIONE		Indennità	
dell'arrivo della domanda all'Amministrazione	di decorrenza dello assegno	secondo la legge 2 luglio 1903, num. 430 (testo unico), fino al 31 dicemb. 1908	secondo la legge 31 gennaio 1909, n. 97 (testo unico), dal 1° gennaio 1909 in poi		
31 marzo 1909	24 novembre 1909	—	601 01	—	
4 marzo »	27 gennaio 1910	—	550 —	—	
2 febbraio »	14 ottobre 1909	—	500 —	—	
25 febbraio »	18 luglio »	—	448 36	—	
10 aprile »	14 febbraio 1910	—	420 —	—	
11 aprile »	12 febbraio »	—	391 09	—	
16 ottobre 1909	19 aprile 1909	—	363 89	—	
12 febbraio 1910	14 dicembre »	—	340 97	—	
21 marzo »	27 settembre »	—	277 63	—	
25 dicembre 1909	23 maggio »	—	266 61	—	
25 novembre »	17 maggio »	—	260 04	—	
20 gennaio »	3 dicembre 1908	224 80	258 52	—	
7 gennaio 1910	14 agosto 1909	—	252 89	—	
30 dicembre 1909	27 dicembre 1908	157 79	250 —	—	
27 novembre »	17 gennaio 1909	—	250 —	—	
24 gennaio 1910	25 novembre »	—	250 —	—	
20 ottobre 1909	5 luglio »	—	250 —	—	
15 aprile 1910	18 marzo 1910	—	250 —	—	
15 aprile »	15 febbraio »	—	250 —	—	
21 febbraio »	4 gennaio »	—	250 —	—	
3 ottobre 1908	dal 10 settembre 1908 al 31 dicembre »	199 08	—	—	La pensione dal 1° gennaio 1909 è percepita dal maestro.
15 dicembre 1906	21 dicembre 1905	684 45	684 45	—	Pensione privilegiata.
1 gennaio 1910	25 novembre »	366 46	—	—	A tutto il 28 giugno 1907.
13 dicembre 1909	12 dicembre 1907	171 81	250 —	—	
20 ottobre »	16 febbraio 1908	150 —	250 —	—	
24 febbraio 1910	1 luglio »	150 —	250 —	—	
26 febbraio »	19 agosto 1909	—	250 —	—	

Numero d'ordine	COGNOME, NOME e PATERNITÀ	SEDE DELL'ULTIMO INSEGNAMENTO	
		Comune	Provincia
	Indennità ad insegnanti.		
1	Marinelli Augusto fu Anacleto	Spoleto	Perugia
2	Magnanini Maria in Tomeazzi fu Antonio	Correggio	Reggio Emilia
3	Pietra Costanza fu Giovanni	Romagnese	Pavia
	Indennità a vedove con o senza prole minorenne.		
1	Bragaglia Teodolinda fu Cesare, ved. del maestro Rinaldi Alberto fu Clemente	San Lazzaro in Savena	Bologna
2	Piovesan Zenobia fu Giov. Battista e figli minorenni, vedova ed orfani del maestro Canal Domenico fu Giuseppe	Vedelago	Treviso
	Indennità ad orfani minorenni.		
1	Orfane della maestra Cirone Anna Brigida in Colaiezzi fu Francesco	Jarindola	Teramo
2	Orfana del maestro Teodori Antonio di Luigi	Nerola	Roma
3	Orfano della maestra Pili Luigia in Castagna fu Vincenzo	Tiuli	Cagliari
4	Orfani della maestra Bergamaschi Giovanna Redegonda in Tarasco fu Giovanni	Montaldo Scarampi	Alessandria
	Adunanza del 17 maggio 1910.		
	Pensioni ad insegnanti.		
1	Bertolotto Margherita fu Giorgio, ved. Noè	Savona	Genova
2	Landolfa Michele fu Francesco	Francavilla Fontana	Lecce
3	Vallegra Carlo fu Pietro	Savona	Genova
4	Ratti Francesco fu Pietro	Camaiore	Lucca
5	Scolari Federico fu Andrea	Carlentini	Siracusa
6	Biroli Clemente fu Francesco	Gambolò	Pavia
7	Santini Ettore fu Matteo	Arcevia	Ancona
8	Porporato Luigi fu Domenico	Cavour	Torino
9	Ansaldi Gaetana fu Gregorio in Stissi	Formia	Caserta
10	Ricci Enrichetta fu Zaccaria in Filipponi	Boscoreale	Napoli
11	Sola Antonio fu Giovanni	Zanè	Vicenza
12	Riva Antonio fu Gaetano	Albate	Como
13	Bolzan Carlo fu Angelo	Brendola	Vicenza
14	Bernardi Celsa fu Cirillo, ved. Salvetti	Camerino	Macerata
15	Avallone Geremia fu Michele Arcangelo	Valma	Salerno
16	Gismano Caterina fu Francesco	Vittorio	Treviso
17	Fontana Marcellina fu Cesare in Roma	Vittuone	Milano
18	Mascari Anna fu Govanni, ved. Morelli	Morcone	Benevento
19	Renil Giov. Batta fu Luigi	Salbertrand	Torino
20	Barbieri Amalia di Angelo	Leniga	Brescia
21	Garetti Marta fu Pietro	Strambino	Torino

DATA		ASSEGNO CONFERITO			Annotazioni
		PENSIONE			
dell'arrivo della domanda all'Amministrazione	di decorrenza dello assegno	secondo la legge 2 luglio 1903, num. 430 (testo unico), fino al 31 dicemb. 1908	secondo la legge 31 gennaio 1909, n. 97 (testo unico), dal 1° gennaio 1909 in poi	Indennità	
—	—	—	—	1360 76	
—	—	—	—	1058 98	
—	—	—	—	842 89	
—	—	—	—	844 28	
—	—	—	—	610 75	
—	—	—	—	537 74	
—	—	—	—	427 53	
—	—	—	—	395 61	
—	—	—	—	282 61	
18 febbraio 1910	1 novembre 1909	—	1716 90	—	
21 marzo »	1 ottobre »	—	1654 —	—	
19 settembre 1909	1 luglio »	—	1483 86	—	
1 marzo 1910	1 gennaio 1910	—	1455 —	—	
6 gennaio »	19 ottobre 1909	—	1435 69	—	
25 febbraio »	1 ottobre »	—	1410 —	—	
18 dicembre 1909	1 ottobre »	—	1110 —	—	
1 marzo 1910	1 ottobre »	—	1345 29	—	
2 dicembre 1909	1 ottobre »	—	1210 57	—	
8 settembre »	1 ottobre »	—	1180 —	—	
30 agosto »	1 marzo 1910	—	1120 78	—	
15 gennaio 1910	16 ottobre 1909	—	1035 87	—	
29 dicembre 1909	1 novembre »	—	998 47	—	
5 settembre »	1 febbraio 1910	—	971 63	—	
11 dicembre »	1 novembre 1909	—	928 19	—	
28 marzo 1910	1 ottobre »	—	847 03	—	
18 settembre 1909	1 ottobre »	—	808 42	—	
13 novembre »	16 ottobre 1908	667 74	801 28	—	
9 novembre »	1 ottobre 1909	—	799 08	—	
3 febbraio 1910	1 novembre »	—	703 80	—	
16 gennaio »	15 ottobre »	—	691 81	—	

Numero d'ordine	COGNOME, NOME e PATERNITÀ	SEDE DELL'ULTIMO INSEGNAMENTO	
		Comune	Provincia
22	Balocco Angela fu Michele	Frassineto Po	Alessandria
23	Ronco Caterina fu Gio. Batta	Salcedo	Vicenza
24	Ranieri Saverio fu Pasquale	Montepaone	Catanzaro
25	Lanzetti Martina fu Felice	Comnago	Novara
26	Chittolini Maria in Schiara fu Carlo	Greccio	Perugia
27	De Vivo Erminia fu Pasquale in Fragola	Faicchio	Benevento
28	Bratta Don Giuseppe fu Rocco	Carbonara	Bari
29	Chef Elena fu Annibale	Acerra	Caserta
30	Marro Clotilde fu Paolo, ved. Ghibando	Villafalletto	Cuneo
31	Fresco Elvira di Giuseppe	San Giov. Lupatolo	Verona
32	Mangili Martina fu Pietro in Amigoni	Maggianico	Como
33	Balsani-Arrigoni Ida fu Giocondo in Gavagnin	Carrara San Giorgio	Padova
34	Dalla Zentil Maria di Giovanni	Conegliano	Treviso
35	Tholozan Caterina fu Raimondo in Vigna	Casteldelfino	Cuneo
36	Castellani Angelica fu Lodovico in Mabellini	Salò	Brescia
37	Ferrari Riccardo fu Giuseppe	S. Ambrogio Valpellice	Verona
38	Monni Mustiola fu Luigi	Panicale	Perugia
39	Teranza Maria fu Antonio in Bertazzoni	Gonzaga	Mantova
40	Mirra Maddalena fu Rocco in Passaro	Trevico	Avellino
41	Novera Giovanni fu Felice	Barge	Cuneo
42	Carones Filippo fu Giovanni	Cannero	Novara
43	Frezzati Emma di Paolo in Grosso	Roncade	Treviso
44	Palladini Enrica fu Siro	Mazzo Milanese	Milano
45	Casalini Ester fu Andrea in Ghinelli	Colorno	Parma
	Pensioni a vedove con o senza prole minorenne.		
1	Luccherini Giuseppa fu Arcangelo, vedova del maestro pensionato Stagi Torello fu Leopoldo	Sarteano	Siena
2	Avezza Rosa fu Giuseppe, vedova del maestro pensionato Arcese Francesco fu Giuseppe	Alessandria	Alessandria
3	Stigliano Domenica fu Nicola e figlia minorenne, vedova ed orfana del maestro pensionato Cospito Ferdinando fu Domenico Antonio	Nova Siri	Potenza
4	Marcheselli Caterina fu Pietro e figlia minorenne, ved. ed orfana del maestro Bianchi Anterone fu Pietro	Pomponesco	Mantova
5	Palopoli Giuseppina fu Pietro e figli minorenni, ved. ed orfani del maestro pensionato Persiani Giovanni fu Orazio	Corigliano Calabro	Cosenza
6	Opice Rosa fu Bruno, ved. del maestro Sando Silvestro fu Vincenzo	Feroleto Antico	Catanzaro
7	Santilli Nicolina di Beniamino e figli minorenni, ved. ed orfani del maestro Casali Giuseppe fu Angelo Santo	Gagliano Aterno	Aquila
8	Albisetti Luigia fu Giuseppe, ved. del maestro pensionato Bernacchi Gaetano fu Onorato	Abbiate Guazzone	Como
9	Vesci Liberata fu Giovanni e figli minorenni, ved. ed orfani del maestro Vesci Giuseppe fu Giov. Battista	Crodo	Novara

DATA dell'arrivo della domanda all'Amministrazione		DATA di decorrenza dello assegno		ASSEGNO CONFERITO — PENSIONE secondo la legge 2 luglio 1903, num. 430 (testo unico), fino al 31 dicemb. 1908	PENSIONE secondo la legge 31 gennaio 1909, n. 97 (testo unico), dal 1° gennaio 1909 in poi	Indennità	Annotazioni
14 febbraio	1910	1 ottobre	1909	—	587 03	—	
12 gennaio	»	1 gennaio	1910	—	549 32	—	
1 gennaio	»	1 ottobre	1909	—	537 77	—	
15 gennaio	»	1 ottobre	»	—	500 —	—	
16 aprile	1909	1 settembre	»	—	491 99	—	
5 marzo	1910	1 dicembre	»	—	474 99	—	
4 agosto	1909	1 ottobre	»	—	451 67	—	
7 aprile	1910	1 gennaio	»	—	449 99	—	
11 dicembre	1909	1 ottobre	»	—	423 04	—	
9 marzo	1910	1 maggio	1907	345 01	400 —	—	
6 aprile	1909	16 ottobre	1908	331 48	400 —	—	
12 aprile	»	1 ottobre	»	300 —	400 —	—	
19 febbraio	1910	1 ottobre	1909	—	400 —	—	
25 febbraio	»	16 ottobre	»	—	400 —	—	
30 gennaio	»	16 ottobre	»	—	400 —	—	
6 febbraio	»	1 novembre	»	—	400 —	—	
25 novembre	1909	1 ottobre	»	—	400 —	—	
19 novembre	»	1 ottobre	»	—	400 —	—	
15 novembre	»	16 ottobre	»	—	350 —	—	
29 febbraio	1910	1 ottobre	1907	283 71	326 30	—	
21 febbraio	»	12 ottobre	1909	—	305 41	—	
17 febbraio	»	1 ottobre	»	—	300 —	—	
13 dicembre	1909	16 ottobre	»	—	300 —	—	
15 marzo	1910	13 luglio	1908	205 07	300 —	—	
16 marzo	1910	7 febbraio	1910	—	613 34	—	
4 aprile	»	17 marzo	1909	—	490 33	—	
4 aprile	»	11 ottobre	»	—	359 98	—	
18 ottobre	1909	23 luglio	»	—	316 81	—	
26 gennaio	1910	28 ottobre	»	—	289 97	—	
18 gennaio	»	26 novembre	1908	159 15	250 —	—	
11 gennaio	»	1 aprile	»	150 —	250 —	—	
15 aprile	»	13 aprile	»	150 —	250 —	—	
20 aprile	»	29 agosto	»	150 —	250 —	—	

Numero d'ordine	COGNOME, NOME E PATERNITÀ	SEDE DELL'ULTIMO INSEGNAMENTO Comune	Provincia
10	Cerise Maria fu Giov. Battista e figli minorenni, ved. ed orfani del maestro pensionato Cerise Francesco fu Stefano	Ollomont	Torino
11	Carpita Cesira fu Clemente e figli minorenni, vedova ed orfani del maestro Perraymond Pietro fu Giuseppe	Lari	Pisa
12	Maculan Maria fu Antonio, ved. del maestro pensionato Pasin Daniele fu Marco	Calvene	Vicenza
13	Tirelli Marcellina fu Anselmo e figli minorenni, ved. ed orfani del maestro pensionato Calza Luigi fu Carlo	Gonzaga	Mantova
14	Lanzani Angela di Pietro e figli minorenni, ved. ed orfani del maestro pensionato Finardi Giacomo fu Angelo	Castelrozzone	Bergamo
	Pensioni ad orfani minorenni.		
1	Orfana della maestra Castellani Maria Angela in Rossi fu Giacomo	Stradella	Pavia
2	Orfani della maastra Vignocchi Santina in Marani fu Luigi.	Pievepelago	Modena
	Indennità ad insegnanti.		
1	Cavallo Giov. Michele fu Giacomo	Bores	Cuneo
2	Maraschi Luigia in Mariani di Simone	Seregno	Milano
	Indennità a vedove con o senza prole minorenne.		
1	Delfior Rosa di Giuseppe, ved. del maestro Forante Emilio fu Angelo	Bussolengo	Verona
	Indennitá ad orfani minorenni.		
1	Orfani della maestra Cianci Teresa in Merenda fu Giovanni	Tuglie	Lecce
2	Orfani della maestra Draicchio Raffaela in De Cata fu Francesco	Carpino	Foggia
3	Orfana della maestra Mustari Goetano in Sonni fu Salvatore	Nocera Terminese	Catanzaro
	Adunanza del 3 giugno 1910.		
	Pensioni ad insegnanti.		
1	Roggero Maria Maddalena di Giov. Batta	Sestri Ponente	Genova
2	Spagnolo Antonio fu Benedetto	Sava	Lecce
3	Garda Vittorio fu Giovanni	Solofra	Avellino
4	Buday Emilia fu Sigismondo	Pellezzano	Salerno
5	Czeschner Carolina detta Carlotta in Verchiani fu Rodolfo	Pesaro	Pesaro
6	Dimarco Vincenzo fu Sante	Cefalù Diana	Palermo
7	Calori Clementina fu Angiolo Maria	Opera	Milano
8	Chiari Giacomo fu Raimondo	Carmagnola	Torino
9	Bussandri Carolina in Donati di Giacomo	Fucecchio	Firenze
10	Cavallero Vittoria fu Angelo	Vallo	Torino
11	Morandi Angela fu Venanzio	Bedizzole	Brescia
12	Ferrucci Riccardo fu Antonio	Bagni San Giuliano	Pisa
13	Balegno Ceriaca, ved. Valle fu Pietro	Mazzè	Torino
14	Crescibene Giuseppina, ved. Liporaco fu Lorenzo	Diamante	Cosenza
15	Bosia Celestina in Innocenti fu Giuseppe	Fossano	Cuneo

DATA		ASSEGNO CONFERITO			Annotazioni
		PENSIONE			
dell'arrivo della domanda all'Amministrazione	di decorrenza dello assegno	secondo la legge 2 luglio 1903, num. 430 (testo unico), fino al 31 dicemb. 1908	secondo la legge 31 gennaio 1909, n. 97 (testo unico), dal 1° gennaio 1909 in poi	Indennità	
19 aprile 1910	31 marzo 1909	—	250 —	—	
30 aprile »	7 ottobre »	—	250 —	—	
12 aprile »	6 dicembre »	—	250 —	—	
11 marzo »	28 settembre »	—	250 —	—	
27 gennaio »	6 agosto »	—	250 —	—	
22 febbraio 1910	24 agosto 1908	419 36	419 36	—	
1 aprile »	7 luglio »	150 —	250 —	—	
—	—	—	—	1123 42	
—	—	—	—	1064 20	
—	—	—	—	488 91	
—	—	—	—	805 24	
—	—	—	—	767 10	
—	—	—	—	527 60	
15 febbraio 1910	1 ottobre 1909	—	1483 08	—	
12 marzo »	1 ottobre »	—	1411 66	—	
28 febbraio »	1 novembre 1908	1158 67	1390 40	—	
13 dicembre 1909	1 novembre 1909	—	1326 22	—	
11 marzo 1910	1 gennaio 1910	—	1232 01	—	
9 gennaio »	1 novembre 1909	—	1121 11	—	
21 febbraio »	8 novembre »	—	929 76	—	
13 marzo »	1 ottobre »	—	902 13	—	
17 aprile »	1 novembre »	—	894 80	—	
30 dicembre 1909	1 ottobre »	—	862 —	—	
20 aprile 1910	16 maggio 1909	—	778 51	—	
21 febbraio »	1 gennaio 1910	—	714 71	—	
28 febbraio »	1 ottobre 1909	—	609 07	—	
3 aprile »	1 novembre »	—	546 26	—	
15 febbraio »	1 ottobre »	—	545 60	—	

Numero d'ordine	COGNOME, NOME e PATERNITÀ	SEDE DELL'ULTIMO INSEGNAMENTO	
		Comune	Provincia
16	Montanari Lorenzo fu Luigi	Reggio Emilia	Reggio Emilia
17	Cavalieri Felicita in Ciregara fu Luigi	Lugagnano Val d'Arda	Piacenza
18	Pasqualetti Marianna fu Angelo	Breda di Piave	Treviso
19	Pellizzari Anunciata Marcellina fu Giuseppe	Felino	Parma
20	Cerceo Venustina, ved. Santella fu Pietro	Atelata	Aquila
21	Ancona Pietro fu Emilio	Grumo Appula	Bari
22	Lucchinetti Maria in Succetti fu Giovanni	Piuro	Sondrio
23	Galaffu Giavanna, ved. Faedda fu Antonio	Teti	Cagliari
24	Sabbadini Pietro fu Candido	Nervesa	Treviso
25	Cavallini Salvatore fu Giacomo	Castelfranco Veneto	Treviso
	Pensioni a vedove con o senza prole minorenne.		
1	Crescimone Maddalena fu Andrea e figli minorenni, ved. ed orfani del maestro pensionato Guzzanti Alfonso fu Giacomo	Niscemi	Caltanissetta
2	De Masi Maria fu Giuseppe, ved. del maestro Gallo Serafino fu Gaetano	Cairano	Avellino
3	Venuti Lucrezia fu Gervasio, ved. del maestro pensionato Giacona Pietro fu Vincenzo	Cinisi	Palermo
4	Cruciani Chiara fu Ignazio, ved. del maestro pensionato Catorci Giuseppe fu Antonio	Spoleto	Perugia
5	Poli Maria Consiglia fu Pietro e figli minorenni, ved. ed orfani del maestro pensionato Sbarra Innocenzo fu Martino	Gualdo Cattaneo	Perugia
6	Paradisi Giulia fu Carlo, ved. del maestro Panvini Filippo fu Stefano	Pietraperzia	Caltanissetta
7	Dragoni Maria fu Giovanni, ved. del maestro pensionato Arrigoni Albino fu Antonio	Grumello	Cremona
8	Tomagnini Giuseppa fu Giuseppe, ved. del maestro Galeotti Alessandro fu Giovanni	Pietrasanta	Lucca
9	Russo Maria Concetta fu Francesco, ved. del maestro D'Agostini Carmelo fu Salvatore	Laureana	Reggio Calabria
10	Graziani Annunziata fu Giovanni e figli minorenni, ved. ed orf. del maestro Liberi Epifanio fu Gaetano	Gioia de' Marsi	Aquila
11	Gagliani Carmela fu Francesco Antonio e figli minorenni, ved. ed orf. del maestro Romano Benedetto fu Vincenzo	S. Vito dei Normanni	Lecce
12	Marini Modesta fu Giuseppe e figli minorenni, ved. ed orf. del maestro pensionato De Lorenzis Francesco fu Vincenzo	Pentone	Catanzaro
13	Lira Maria Maddalena fu Pietro, ved. del maestro pensionato Cometto Giovanni fu Lorenzo	Fonzaso	Belluno
14	Prete Luigia fu Giacinto, ved. del maestro pensionato Bellone Giovanni fu Giuseppe	Calliano	Alessandria
	Pensioni ad orfani minorenni.		
1	Orfani della maestra De Grandi Virginia in Scolari fu Ferdinando	Marchirolo	Como
2	Orfana della maestra Aporti Gabriella in Avallone fu Andrea	S. Giov. a Teduccio	Napoli
3	Orfane della maestra Ferla Domenica in Lora-Lamia fu Giov. Batta	Trivero	Novara
4	Orfana della maestra Negrini Edvige in Tommasi fu Erminio	Borgoforte	Mantova
5	Orfani della maestra Conti Giulia in Benedetti fu Alessandro	Spoleto	Perugia

DATA		ASSEGNO CONFERITO			Annotazioni
		PENSIONE			
dell'arrivo della domanda all'Amministrazione	di decorrenza dello assegno	secondo la legge 2 luglio 1903, num. 430 (testo unico), fino al 31 dicemb. 1908	secondo la legge 31 gennaio 1909, n. 97 (testo unico), dal 1° gennaio 1909 in poi	Indennità	
12 gennaio »	1 giugno 1909	—	512 26	—	
30 marzo »	16 ottobre 1908	400 98	461 13	—	
23 gennaio »	1 dicembre 1909	—	450 —	—	
4 gennaio »	16 novembre »	—	439 51	—	
11 aprile »	1 ottobre »	—	415 79	—	
9 marzo »	16 novembre »	—	401 78	—	
17 dicembre 1909	1 novembre »	—	400 —	—	
13 dicembre »	2 marzo »	—	400 —	—	
3 marzo 1910	1 novembre 1909	—	361 71	—	
18 febbraio »	1 maggio 1908	287 91	350 —	—	
12 maggio 1910	27 marzo 1910	—	668 39	—	
11 ottobre 1909	7 maggio »	—	552 13	—	
9 maggio 1910	2 aprile »	—	540 34	—	
17 maggio »	23 febbraio »	—	496 39	—	
15 marzo »	12 novembre 1909	—	496 25	—	
28 aprile »	28 novembre »	—	492 29	—	
20 maggio »	5 aprile 1910	—	423 89	—	
17 marzo »	9 ottobre 1909	—	280 28	—	
15 dicembre 1909	26 dicembre 1907	150 —	250 —	—	
28 gennaio 1910	14 giugno 1909	—	250 —	—	
21 aprile »	6 luglio »	—	250 —	—	
19 aprile »	8 febbraio 1910	—	250 —	—	
15 maggio »	14 febbraio »	—	250 —	—	
2 aprile »	21 settembre 1909	—	250 —	—	
2 dicembre 1909	25 giugno 1908	150 —	250 —	—	
15 gennaio 1910	15 dicembre »	184 57	250 —	—	
21 febbraio »	1 agosto 1909	—	250 —	—	
27 marzo »	6 luglio »	—	250 —	—	
13 dicembre 1909	12 febbraio »	—	250 —	—	

Numero d'ordine	COGNOME, NOME e PATERNITA	SEDE DELL'ULTIMO INSEGNAMENTO	
		Comune	Provincia
	Indennità ad insegnanti.		
1	Galasso Emiddia fu Giuseppe	Vico Equense	Napoli
2	Vincenzotti Giuseppe fu Giovanni	Polcenigo	Udine
	Indennità a vedove con o senza prole minorenne.		
1	Romanelli Cecilia di Giuseppe e figli minorenni, ved. ed orfani del maestro Cusani Alessandro fu Achille	Solopaca	Benevento
2	Frizzi Cesira di Gio. Batta e figli minorenni, ved. ed orfani del maestro Baronchelli Giuseppe fu Giovanni	Sizzano	Novara
	Indennità ad orfani minorenni.		
1	Orfana della maestra Prudenza Emma in De Grazia fu Antonio	Vico Garganico	Foggia
	Adunanza del 25 giugno 1910.		
	Pensioni ad insegnanti.		
1	Ubaldi Enrico fu Luigi	Pesaro	Pesaro
2	Tubino Dante fu Pasquale	Livorno	Livorno
3	Zonta Francesco fu Antonio	Cittadella	Padova
4	Rizzo Enrico fu Gio. Battista	Butera	Caltanissetta
5	Calderonio Luigi fu Natale	Santa Lucia del Mela	Messina
6	Romeo Don Ciro fu Vincenzo	Marineo	Palermo
7	Taroni Sofia, ved. Comotti fu Gio. Battista	Taranto	Lecce
8	Orsi Costantino fu Francesco Saverio	Melfi	Potenza
9	Trinchieri Egidio fu Giuseppe	Stradella	Pavia
10	Schepis Canonico Santi fu Antonio	Santa Lucia del Mela	Messina
11	Astuti Carolina in Caretta fu Francesco	Alessandria	Alessandria
12	Magnaghi Carlo fu Vittore	Casorate Primo	Pavia
13	Piomarta Giuseppina, ved. Tenore fu Gio. Battista	Bisaccia	Avellino
14	Piano Vincenza in Persico fu Vincenzo	Dogliani	Cuneo
15	Grifoni Cecilia fu Filippo	Urbino	Pesaro
16	Sangiorgio Benedetto fu Angelo	Monreale	Palermo
17	Marotta Saverio fu Calcedonio	Polizzi Generosa	Palermo
18	Tenuta Maria in Roda fu Caterina	San Giovanni in Fiore	Cosenza
19	Carrera Angelo fu Pancrazio	Vaprio d'Adda	Milano
20	Gavioli Parfetta, ved. Sabbioni fu Giovanni	Poggio Rusco	Mantova
21	Tessari Ilario fu Costante	Maserà	Padova
22	Tattoni Francesco fu Donato	Isola del Gran Sasso	Teramo
23	Cavaliere Amalia in Pucci fu Giuseppe	Corbara	Salerno
24	De Laurentis Francesca in De Francesco fu Paolo	Atessa	Chieti
25	Normand Francesca fu Gaetano	Cicognola	Pavia
26	Morrione Angela fu Domenico	Melfi	Girgenti
27	Bardessono Teresa fu Antonio	Mazzè	Torino

DATA		ASSEGNO CONFERITO			
		PENSIONE			
dell'arrivo della domanda all'Amministrazione	di decorrenza dello assegno	secondo la legge 2 luglio 1903, num. 430 (testo unico), fino al 31 dicemb. 1908	secondo la legge 31 gennaio 1909, n. 97 (testo unico), dal 1° gennaio 1909 in poi	Indennità	*Annotazioni*
—	—	—	—	1271 70	
—	—	—	—	1180 61	
—	—	—	—	851 71	
—	—	—	—	821 43	
—	—	—	—	768 25	
5 marzo 1910	1 gennaio 1910	—	1681 —	—	
23 marzo »	1 marzo »	—	1624 08	—	
20 marzo »	1 ottobre 1909	—	1540 —	—	
11 febbraio »	1 ottobre »	—	1540 —	—	
10 febbraio »	16 ottobre »	—	1520 —	—	
19 gennaio »	1 ottobre »	—	1500 —	—	
3 marzo »	1 ottobre »	—	1466 77	—	
15 febbraio »	16 ottobre »	—	1425 —	—	
19 aprile »	1 novembre »	—	1410 —	—	
13 febbraio »	16 ottobre »	—	1390 —	—	
21 aprile »	1 ottobre »	—	1322 —	—	
14 marzo »	1 ottobre »	—	1240 —	—	
16 maggio »	1 gennaio »	—	1166 —	—	
21 febbraio »	1 dicembre »	—	1156 —	—	
28 febbraio »	1 gennaio 1910	—	1156 —	—	
15 marzo »	16 ottobre 1909	—	1136 57	—	
10 gennaio »	1 dicembre »	—	1089 92	—	
7 ottobre 1909	1 novembre 1908	1084 —	1084 —	—	
21 gennaio 1910	1 ottobre 1909	—	1018 67	—	
13 marzo »	1 ottobre »	—	1000 66	—	
20 aprile »	1 dicembre »	—	993 08	—	
19 aprile »	1 novembre »	—	960 79	—	
14 febbraio »	16 ottobre »	—	945 48	—	
3 aprile 1910	1 gennaio 1910	—	931 36	—	
21 marzo »	1 ottobre 1909	—	926 92	—	
26 marzo »	1 ottobre »	—	909 35	—	
11 febbraio »	1 ottobre »	—	900 —	—	

Numero d'ordine	COGNOME, NOME e PATERNITÀ	SEDE DELL'ULTIMO INSEGNAMENTO	
		Comune	Provincia
28	Barberis Celestina fu Giuseppe	Odalengo Piccolo	Alessandria
29	De Cesare Aehille fu Nicola	Raviscanina	Caserta
30	Turati Giuseppina fu Gaetano	Stradella	Pavia
31	Ottolini Siro fu Antonio	Copiano	Pavia
32	Castagnone Costanza fu Vittorio	San Damiano d'Asti	Alessandria
33	Di Piazza Maria in Tavosci fu Natale	Comegliams	Udine
34	Cassis Rosilde in Camerlengo fu Luigi	Marcellise	Verona
35	Cimarosi Maria fu Carlo	Brebbia	Como
36	Balossino Rosa in Tucci fu Carlo	Casoli	Chieti
37	Grecchi Maria Maddalena fu Giovanni Battista	Codogno	Milano
38	Morone Romilda in Baldi fu Giuseppe	Vigevano	Pavia
39	Piuma Chiara, ved. Audano in Fossati fu Giovanni Battista	Masio	Alessandria
40	Pisapia Teresa fu Andrea	Amalfi	Salerno
41	Laurenzano Vincenzo fu Luciano	Santarcangelo	Potenza
42	Scacciotti Manlio fu Gaspare	Roma	Roma
43	Castelli Giovanni fu Ortenzio	Bozzano San Pietro	Alessandria
44	Pieramici Laura in Angelico fu Francesco	Montalto Marche	Ascoli Piceno
45	Calamati Oreste fu Vincenzo	Rapolano	Siena
46	Provasoli Matilde fu Giovanni Battista	Busto Arsizio	Milano
47	Ciampinelli Alessandro fu Cesare	Montecassiano	Macerata
48	Pisapia Rosaria fu Giovanni Andrea	Amalfi	Salerno
49	Ardito Delfina in Ardito di Giovanni	Villadeati	Alessandria
50	Neva Cesira, ved. Ferrari fu Leopoldo	Meina	Novara
51	Ponzano Felicita fu Giuseppe	Camino	Alessandria
52	Baccanelli Santo fu Vittore	Gorno	Bergamo
53	Pedroni Giovanna, ved. Lai in Stara, fu Giuseppe	Samassi	Cagliari
54	Maero Federica in Gasti fu Federico	Alessandria	Alessandria
55	Tavasci Gio. Battista fu Natale	Gordona	Sondrio
56	Cecutti Marcellina, ved. Sandri, fu Daniele	Fagagna	Udine
57	Cavina Clementina di Giuseppe	Marradi	Firenze
58	Bartoccini Germana fu Giuseppe	Bomarzo	Roma
59	Bettoni Paolina fu Giuseppe	Vizolo	Bergamo
60	Bianco Antonia, ved. Gazza, fu Antonio	Montegrosso d'Asti	Alessandria
61	Gonnelli Teresa in Dini fu Francesco	San Giov. Valdarno	Arezzo
62	Canova Luigia in Macco fu Luigi	Tromello	Pavia
	Pensioni a vedove con o senza prole minorenne.		
1	Romano Vita fu Francesco e figli minorenni, ved. ed orfani del maestro pensionato Di Marco Girolamo fu Salvatore	Borghetto	Palermo
2	Rodi Giovanna fu Giuseppe, ved. del maestro pensionato Gulterez Salvatore fu Giacomo	Pantelleria	Trapani

DATA		ASSEGNO CONFERITO			Annotazioni
		PENSIONE			
dell'arrivo della domanda all'Amministrazione	di decorrenza dello assegno	secondo la legge 2 luglio 1903, num. 430 (testo unico), fino al 31 dicemb. 1908	secondo la legge 31 gennaio 1909, n. 97 (testo unico), dal 1° gennaio 1909 in poi	Indennità	
20 marzo 1909	1 ottobre 1909	—	898 93	—	
7 marzo »	1 ottobre »	—	856 48	—	
11 marzo »	16 ottobre »	—	825 55	—	
20 marzo »	16 ottobre »	—	797 63	—	
19 marzo »	1 novembre »	—	780 38	—	
2 marzo »	1 dicembre »	—	773 21	—	
15 gennaio »	1 maggio 1910	—	766 50	—	
21 gennaio »	1 novembre 1909	—	765 59	—	
17 aprile »	21 settembre »	—	753 40	—	
13 gennaio »	1 ottobre »	—	751 32	—	
1 marzo »	1 ottobre »	—	746 53	—	
3 aprile »	1 dicembre »	—	710 95	—	
20 febbraio »	16 ottobre »	—	700 93	—	
17 marzo »	16 ottobre »	—	683 76	—	
15 novembre 1909	1 giugno 1908	578 76	665 57	—	
21 marzo 1910	16 ottobre 1909	—	654 86	—	
28 aprile »	16 ottobre »	—	602 25	—	
13 aprile »	1 novembre »	—	587 58	—	
11 febbraio »	1 ottobre »	—	582 64	—	
9 marzo »	16 ottobre »	—	529 66	—	
2 febbraio »	16 ottobre »	—	508 79	—	
7 gennaio »	13 dicembre »	—	506 77	—	
20 marzo »	1 ottobre »	—	458 33	—	
13 febbraio »	1 ottobre »	—	451 50	—	
6 marzo »	1 novembre »	—	443 72	—	
1 gennaio »	16 ottobre »	—	439 12	—	
93 settembre 1908	1 ottobre 1908	372 98	428 93	—	
24 agosto 1910	1 ottobre 1909	—	408 78	—	
18 febbraio »	16 ottobre »	—	407 32	—	
30 febbraio »	1 ottobre »	—	400 —	—	
27 gennaio »	16 ottobre »	—	400 —	—	
10 feb	1 novembre »	—	400 —	—	
15 maggio »	15 ottobre 1908	300 —	350 —	—	
20 aprile »	1 gennaio 1910	—	350 —	—	
25 febbraio »	1 novembre 1909	—	300 —	—	
7 maggio 1910	23 marzo 1910	—	705 —	—	
16 ottobre »	22 maggio 1909	—	705 —	—	

Numero d'ordine	COGNOME, NOME e PATERNITA	SEDE DELL'ULTIMO INSEGNAMENTO	
		Comune	Provincia
3	Balsamello Angela Maria, fu Filippo, ved. del maestro Angilello Salvatore fu Cataldo	Gangi	Palermo
4	Pezzi Adele fu Carlo e figli minorenni, ved. ed orfani del maestro Minardi Lodovico fu Alessandro	Portico e San Benedetto	Firenze
5	Bartalucci Margherita fu Albano e figlia minorenne, ved. ed orfana del maestro Capponcini Angelo fu Camillo	Radicondoli	Siena
6	Gobbio Leopoldina di Giovanni e figli minorenni ed orfani del maestro Cerini Giuseppe fu Emilio	Lodi	Milano
7	Zilli Costanza fu Francesco, ved. del maestro pensionato Biasotto Geremia fu Giuseppe	San Pietro di Barbozza	Treviso
8	Magli Maria fu Saverio e figli minorenni, ved. ed orfani del maestro Gallini Gaetano fu Giuseppe	Molinella	Bologna
9	Ramondo Giuseppa fu Quintino e figli minorenni, ved. ed orfani del maestro Moro Emilio fu Giovanni	Galatone	Lecce
10	Galleano Maria fu Giuseppe, ved. del maestro pensionato Bongiovanni Cristoforo fu Francesco	Pianfei	Cuneo
	Pensioni ad orfani minorenni.		
1	Orfano della maestra Vallin Matilde, ved. Gaio fu Giacomo	Arquà	Rovigo
2	Orfano della maestra Tocco Virginia in Di Nicola fu Germano	Civitella Canavese	Teramo
3	Orfana della maestra Pasini Luigia in Merlo fu Luigi	San Zenone	Treviso
4	Orfani della maestra Panno Luigia in Balsamo di Antonio	Tiriolo	Catanzaro
5	Orfani della maestra Fausti Luigia, in Almici fu Bortolo	Brozzo	Brescia
	Indennità ad insegnanti.		
1	Leporino Gaetano fu Giuseppe	Santa Lucia del Mele	Messina
2	Fraschini Imerica fu Antonio	San Giorgio Lomellina	Pavia
3	De Simon Elisabetta, ved. Baccanti fu Pietro	San Giorgio Nogare	Udine
4	Francini Ida, ved. Puggelli fu Giovanni	Prato	Firenze
5	Primavera Grazia in Marulli fu Domenico	Caporciano	Aquila
6	Renaudo Gio. Battista di Giuseppe	Aisone	Cuneo
7	Sechi Maria Rosa in Salis fu Giovanni.	Fluminimaggiore	Cagliari
	Indennità a vedove con o senza prole minorenne.		
1	Mandelli Adele fu Giovanni, ved. del maestro Geninazza Abbondio fu Francesco	Tremezzo	Como
2	Pezza Annunciata fu Luigi, ved. del maestro Paternoster Domenico fu Ubaldo	San Lorenzoni Campo	Pesaro
	Indennita ad orfani minorenni.		
1	Orfani della maestra Fantaguzzi Luigia in Crioni fu Cesare	Monza	Milano
2	Orfane della maestra Rava Giovanna in Gaddoni fu Francesco	Massa Lombarda	Ravenna
3	Orfani della maestra Boselli Livia in Costa di Giuseppe	San Damiano al Colle	Pavia
4	Orfane della maestra Veronica Bettina in Buzzo-Piazzetta fu Antonio. . . .	Santo Stefano Cadore	Belluno
5	Orfani della maestra Cini Tersilia in Merelli di Raffaello	Civitella della Chiana	Arezzo

Roma, 2 agosto 1910.

DATA		ASSEGNO CONFERITO			Annotazioni
		PENSIONE			
dell'arrivo della domanda all'Amministrazione	di decorrenza dello assegno	secondo la legge 2 luglio 1903, num. 430 (testo unico), fino al 31 dicemb. 1908	secondo la legge 31 gennaio 1909, n. 97 (testo unico), dal 1° gennaio 1909 in poi	Indennità	*Annotazioni*
19 marzo 1909	11 agosto 1909	—	607 05	—	
24 gennaio 1908	27 dicembre 1907	590 —	590 —	—	Privilegiata.
6 maggio 1910	2 dicembre 1909	—	516 77	—	
9 febbraio »	30 ottobre 1909	—	499 78	—	
1 giugno »	25 gennaio 1910	—	439 47	—	
29 dicembre 1909	17 settembre 1909	—	263 26	—	
11 maggio »	3 settembre 1909	—	250 —	—	
31 maggio »	30 marzo 1910	—	250 —	—	
2 marzo 1910	15 ottobre 1909	—	326 54	—	
20 febbraio »	21 settembre »	—	250 —	—	
19 maggio »	4 aprile 1910	—	250 —	—	
11 aprile »	9 ottobre 1909	—	250 —	—	
3 giugno »	21 ottobre »	—	250 —	—	
—	—	—	—	2549 77	
—	—	—	—	1232 57	
—	—	—	—	1050 03	
—	—	—	—	841 44	
—	—	—	—	700 —	
—	—	—	—	647 55	
—	—	—	—	577 77	
—	—	—	—	455 31	
—	—	—	—	392 73	
—	—	—	—	1216 75	
—	—	—	—	811 64	
—	—	—	—	731 99	
—	—		—	617 97	
—	—		—	360 06	

Il direttore generale: RAINALDI

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Cancellerie e segreterie.

Con R. decreto del 3 marzo 1910:

Rolla Giuseppe, già vice cancelliere del tribunale di Alessandria, nominato cancelliere della della pretura di Bistagno, ove non ha ancora preso possesso, è invece nominato cancelliere della pretura di Stradella, con l'attuale stipendio di L. 2500.

Porto Giuseppe, segretario della R. procura del tribunale di Castelnuovo di Garfagnana, in aspettativa per infermità fino al 28 febbraio 1910, è, a sua domanda, richiamato in servizio dal 1° marzo 1910, nella stessa R. procura di Castelnuovo di Garfagnana.

In tutti i decreti Regi, Ministeriali e presidenziali ed in tutti gli atti riguardanti la carriera del vice cancelliere del tribunale di Venezia, Tomasetti Emilio, al cognome Tomasetti è sostituito quello di Tommasetti, rimanendo così stabilito anche per i decreti e gli atti successivi al presente decreto.

Con decreto Ministeriale del 3 marzo 1910:

È concesso alla famiglia di Piselli Settimio, cancelliere della 2ª pretura di Ravenna, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, un assegno alimentare mensile pari alla metà dell'attuale stipendio di L. 2030, con decorrenza dal 1° febbraio 1910 e fino al termine della sospensione, da esigersi in Ravenna, con quietanza della signora Galassi Alfonsa, moglie del suddetto funzionario.

Casorati Romolo, cancelliere della pretura di Stradella, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere del tribunale di Alessandria, con l'attuale stipendio di L. 2500.

Carvelli Luigi, vice cancelliere del tribunale di Nicastro, in aspettativa per infermità, fino al 31 gennaio 1910, per il quale si è lasciato vacante il posto nel tribunale di Castrovillari, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri tre mesi, a decorrere dal 1° febbreio 1910, con la continuazione dell'attuale assegno.

Romano Giovanni, vice cancelliere del tribunale di Nicastro, in aspettativa per motivi di famiglia fino al 28 febbraio 1910, pel quale fu lasciato vacante il posto di cancelliere nella pretura di Filadelfia, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri due mesi, a decorrere dal 1° marzo 1910.

Marrocchi Generoso, aggiunto di cancelleria della pretura di Spilimbergo, applicato alla Commissione per lo studio delle riforme legislative intorno alla delinquenza dei minorenni, è tramutato alla pretura di Montagnana, continuando nella detta applicazione.

Capra Luigi, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Rossano, dove non ha assunto possesso, in aspettativa per infermità fino al 15 febbraio 1910, è a sua domanda, confermato nella stessa apettativa per altri tre mesi, a decorrere dal 16 febbraio 1910, continuando a percepire l'attuale assegno.

Lai Cortis Salvatore, cancelliere della pretura di Tortoli, in aspettativa per infermità fino al 10 maggio 1910, e pel quale fu lasciato vacante il posto di vice cancelliere nel tribunale di Lanusei, è, a sua domanda, richiamato in servizio, a decorrere dal 24 febbraio 1910, ed è nominato vice cancelliere del tribunale di Lanusei, con l'attuale stipendio di L. 2000.

Bernasconi Antonio, aggiunto di cancelleria della pretura di Sant'Agata dei Goti, applicato al Consiglio superiore della magisiratura, è tramutato alla pretura di Sezze, continuando nella detta applicazione.

Quaglia Marco, aggiunto di cancelleria della pretura di Sezze, è, a sua domanda, destinato alla pretura di Velletri, ai sensi del R. decreto 27 dicembre 1908, n. 812, lasciandosi vacante per l'aspettativa dell'aggiunto di cancelleria Iodice Gennaro, il posto nella pretura di Sant'Agata dei Goti.

Calcagni Edoardo, alunno di 2ª classe, destinato alla pretura di Civitavecchia, ai sensi del R. decreto 27 dicembre 1908, n. 812, dove non ha ancora preso possesso, è destinato, per lo stesso R. decreto 27 dicembre 1908, n. 812, alla pretura di Cefalù.

Con R. decreto del 6 marzo 1910:

Manzetti Domenico, cancelliere del tribunale di Ascoli Piceno, in servizio da oltre 10 anni, è. a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per 4 mesi a decorrere dal 1° marzo 1910, con l'assegno pari alla metà dell'attuale suo stipendio di L. 3000.

Galletti Francesco, cancelliere del tribunale di Borgotaro, è collocato a riposo per raggiunto limite di età, ai sensi dell'art. 18 della legge 18 luglio 1907, n. 512, a decorrere dal 9 marzo 1910.

Paolucci Aminto, vice cancelliere del tribunale di Lanciano, è nominato cancelliere della pretura di Lanciano, con l'attuale stipendio di L. 2000.

Diana Angelo, vice cancelliere del tribunale di Caltanissetta, è, a sua domanda, nominato cancelliere della pretura di Licata, con l'attuale stipendio di L. 2000.

Con decreto Ministeriale del 6 marzo 1910:

Lo Cascio Lorenzo, cancelliere della pretura di Campobello di Licata, è nominato vice cancelliere del tribunale di Caltanissetta, con l'attuale stipendio di L. 2000.

Seccafieni Giovanni, cancelliere della pretura di Randazzo, è nomiminato vice cancelliere del tribunale di Caltanissetta, con l'attuale stipendio di L. 2000.

Del Torrione Domenico, cancelliere della pretura di Peccioli, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere del tribunale di Lucca, con l'attuale stipendio di L. 2000.

Piccoli Silvestro, cancelliere della pretura di Lanciano, è nominato vice cancelliere del tribunale di Lanciano, con l'attuale stipendio di L. 2500.

Con decreto Ministeriale del 9 marzo 1910:

Sorrentino Costantino, alunno gratuito della pretura di Montecorvino Rovella, è applicato alla pretura di Agnone, ai sensi dell'art. 19 della legge 18 luglio 1907, n. 512, per la durata di mesi 6 e con la mensile indennità di L. 75 sul capitolo 10 del bilancio fino a che sarà mantenuto in detta temporanea applicazione, a decorrere dal giorno in cui vi assumerà le funzioni.

Notari.

Con R. decreto del 10 febbraio 1910, registrato alla Corte dei conti il 25 febbraio 1910:

Ramadori Domenico, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza in Troviggiano, frazione del comune di Cingoli, distretto notarile di Macerata.

Giovannini Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Mogliano, distretto notarile di Macerata.

Acquaticci Gaetano, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Fiastra, distretto notarile di Macerata.

Cantoni Ottorino, candidato notaro, è nominato notaro, colla residenza nel comune di Visso, distretto notarile di Macerata.

Gentilucci Edmondo, candidato notaro. è nominato notaro colla residenza nel comune di Belforte del Chienti, distretto notarile di Macerata.

Clasi-Savini Alessandro, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Montepulone, distretto notarile di Macerata.

Bonelli Nicolò, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Nicosia.

Billia Alessandro, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Rubiana, distretto notarile di Susa.

Polliotti Silvio, notaro residente nel comune di Fenestrelle, distretto notarile di Pinerolo, è traslocato nel comune di Sant'Antonino, distretto notarile di Susa.

Libani Angelo, notaro residente del comune di Porto Recanati, distretto notarile di Macerata, è traslocato nel comune di Civitanova, stesso distretto.

Sorbatti Federico, notaro residente nel comune di Loro Piceno, distretto notarile di Macerata, è traslocato nel comune di Urbisaglia, stesso distretto.

Poncini Luigi, notaro residente nel comune di Castell'Alfero, distretto notarile di Asti, è traslocato nel comune di Portacomaro, stesso distretto.

Angelone Giovanni, notaro residente nel comune di Introdacqua, distretto notarile di Sulmona, è traslocato nel comune di Sulmona.

Gonzales Calcedonio, è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel comune di Sestola, distretto notarile di Modena, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

Con R. decreto del 17 febbraio 1910,

registrato alla Corte dei conti l'8 marzo 1909:

Giangrande Antonio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Sant'Ambrogio sul Garigliano, distretto notarile di Cassino.

Codagnone Luigi, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Cisterna di Roma, distretto notarile di Roma.

De Luca Cesare, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Cerreto Laziale, distretto notarile di Roma.

Flenga Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Roscigno, distretto notarile di Salerno.

Sinatra Antonino, notaro residente nel comune di Baschi, distretto notarile di Perugia, è traslocato nel comune di Civitavecchia, distretto notarile di Roma.

Riccardi Giuseppe, notaro nel comune di Roccadevandro, distretto notarile di Cassino, è traslocato nel comune di Fontana Liri, stesso distretto.

Ombres Roberto, notaro residente nel comune di San Biagio Saracinesco, distretto notarile di Cassino, è traslocato nel comune di Cascano, stesso distretto.

Zegretti Ciro Menotti, notaro nel comune di Ferentino, distretto notarile di Frosinone, è traslocato nel comune di Anagni, stesso distretto.

Malorino Enrico, notaro residente in Capriglia, frazione del comune di Pellezzano, distretto notarile di Salerno, è traslocato nel comune di Vietri sul mare, stesso distretto.

Torina Giuseppe è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel comune di Galati, distretto notarile di Patti, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

Severi Guido è dichiarato decaduto dall'ufficio di notaro per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Bibbiena, distretto notarile di Arezzo.

Rigazzi Stanislao è dichiarato decaduto dall'ufficio di notaro per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Casalvecchio Siculo, distretto notarile di Messina.

Manunta Giuseppe è dichiarato decaduto dall'ufficio di notaro per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Ittiri, distretto notarile di Sassari.

Giunti Luigi è dichiarato decaduto dall'ufficio di notaro per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Nulvi, distretto notarile di Sassari.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

2ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, n. 94, e 136 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942:

Si notifica che ai termini dell'art. 135 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciate i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 139 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 5 %	7661 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà a: Cutolo Matilde del fu Enrico, nubile, minorenne sotto la tutela di sua madre Nahmias Allegra, vedova Cutolo, domiciliata a Napoli . . . . L.	570 —
		Per l'usufrutto a: Nahmias Allegra del fu Leone, vedova di Errico Cutolo, domiciliata in Napoli sua vita durante . . »	—

Roma, 18 luglio 1910.

Per il capo sezione G. CAPPELLO.

Per il direttore generale GARBAZZI.

Il direttore capo della 1ª divisione PIETRACAPRINA.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3 75 0[0, n. 527,395 di L. 48.75 intestata col nome di Maggi *Rosaria* di Raffaele, minore, sotto la patria potestà del padre, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Maggi *Maria-Rosaria* di Raffaele, minore, ecc., (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 7 ottobre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite del consolidato 3.75 0[0, n. 543,880 di L. 75-70 e n. 583,593 di L. 112.50-105 a favore di Schifini *Gaetano* fu Raffaele, domiciliato a S. Arcangelo (Potenza) furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Schifini *Carlo-Maria-Peppino-Gaetanino* fu Raffaele, domiciliato a S. Arcangelo (Potenza), vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 7 ottobre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 8 ottobre, in L. 100.55.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

7 ottobre 1910.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 3/4 % *netto*	103,59 82	101,71 82	102,58 64
3 1/2 % *netto*	103,32 04	101,57 04	102,37 89
3 % *lordo*	71,15 83	69,95 83	71,11 24

CONCORSI

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Veduti il testo unico delle leggi sugli ufficiali ed agenti di p. s. 31 agosto 1907, n. 690, nonchè il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili 22 novembre 1908, n. 693, ed il relativo regolamento generale 24 novembre 1908, n. 756;

Veduti gli articoli 10 e seguenti del regolamento speciale di carriera 20 agosto 1909, n. 666, per gli ufficiali ed impiegati di p. s.;

Decreta:

Art. 1.

È aperto un concorso per n. 60 posti di alunno nella carriera d'ordine di p. s. conferibili, a norma dell'art. 19 di detto regolamento speciale, per un terzo alle guardie di città che abbiano prestato tre anni di lodevole servizio alla data del presente decreto e per due terzi agli altri aspiranti.

Art. 2.

Le prove d'esame verseranno sulle seguenti materie:

1° nozioni sullo statuto fondamentale del Regno — Prerogative della Corona — Parlamento — Diritti civili e politici dei cittadini;

2° nozioni sull'ordinamento generale amministrativo del Regno

3° nozioni sulla storia d'Italia del secolo XIX;

4° nozioni elementari di geografia dell'Italia;

5° legge sulla pubblica sicurezza e relativo regolamento.

Le due prove scritte verseranno sulle materie indicate ai numeri 1 e 2 del programma, le prove orali su tutto il programma stesso.

Art. 3.

Il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione, scadrà col 15 novembre p. v.

Art. 4.

Gli esami avranno luogo nel mese di dicembre, nei giorni e nelle sedi d'esame che saranno indicati con apposito avviso.

Il direttore capo della 5ª divisione è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Roma, 9 agosto 1910.

Pel ministro
CALISSANO.

7

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il Re Manoel, con la Regina Amelia, la Regina Maria Pia e l'infante Alfonso sono in salvo. Questa notizia è ufficialmente confermata dal seguente telegramma da Madrid, 7:

Tutta la famiglia reale portoghese e cioè il Re Manoel, la Regina Amelia, la Regina Maria Pia e l'infante Alfonso, sono sbarcati a Gibilterra dallo yacht reale *Amelia*, a bordo del quale erano giunti a Gibilterra e che aveva issato la bandiera nazionale portoghese.

La famiglia reale ha ricevuto buona accoglienza da parte della popolazione di Gibilterra.

Secondo un dispaccio da Gibilterra, 7, le navi da guerra inglesi e l'incrociatore degli Stati Uniti *Des Moines* hanno alzato il gran pavese ed hanno fatto salve salutando l'arrivo dello yacht *Amelia* avente a bordo la famiglia reale portoghese.

Il segretario militare del governatore si è subito re-

cato a bordo dello yacht *Amelia* per ossequiare il Re Manoel e la famiglia reale portoghese.

Un altro dispaccio da Londra, 7, conferma il fatto e dice:

Il ministro di Portogallo marchese di Soverel ha ricevuto un dispaccio da Re Manoel da Gibilterra. Il Re annuncia il suo arrivo colla famiglia reale sani e salvi. Non fa alcun accenno nè alla rivoluzione nè alle sue intenzioni.

Si crede a Londra che il Re attenderà a Gibilterra le notizie dall'interno del Portogallo. Se la rivoluzione si estenderà dappertutto nel Portogallo si considera come probabile che Re Manoel si recherà in Inghilterra.

La stampa estera ora si preoccupa di sapere ove risiederà la famiglia reale portoghese. Chi ritiene che si recherà a Londra, chi in Francia, chi in Ispagna. Certo è finora che non si è mossa da Gibilterra dove Re Manoel attende l'esito degli avvenimenti prima di prendere una decisione.

La Repubblica si va frattanto consolidando. Un telegramma da Parigi annunzia:

Il Governo provvisorio della Repubblica portoghese ha diretto alle varie potenze la seguente circolare telegrafica:

« Il popolo, l'esercito e l'armata hanno abolito le istituzioni monarchiche e proclamato la Repubblica, la quale realizza le loro antiche aspirazioni. L'entusiasmo è indescrivibile; il Governo provvisorio si è costituito come segue:

Presidente: Teofilo Braga — Interno: Antonio José de Almeida — Guerra: colonnello Saverio Barreto — Giustizia: Alfonso Costa — Marina e colonie: colonnello Azevedo Gomez — Affari esteri: Bernardino Machado — Lavori pubblici: Antonio Luiz Gomez.

L'ordine pubblico è assolutamente assicurato dall'azione del Governo e dalla solidarietà dei cittadini. Ad ogni istante arrivano delle comunicazioni dalle Provincie annunziando che l'avvento della Repubblica è stato accolto col più grande entusiasmo.

« *Teofilo Braga* ».

I giornali londinesi pubblicano questo telegramma da Lisbona:

Il ministro britannico ha avuto una lunga conferenza con Teofilo Braga, il nuovo presidente del Consiglio, il quale lo ha assicurato che tutto il Portogallo è pieno di rispetto e di considerazione per il Governo inglese. I repubblicani continuano dunque l'antica politica amichevole verso la Gran Bretagna.

Si assicura che il ministro inglese e il presidente del Consiglio conferiranno ancora e discuteranno i trattati esistenti tra i due paesi.

Un telegramma da Lisbona, diretto al Governo britannico, assicura finalmente che la calma è ritornata e regna a Lisbona.

Da Berlino telegrafano:

L'incaricato d'affari del Portogallo ha partecipato oggi ufficialmente al Governo germanico il cambiamento del Governo del Portogallo.

La Repubblica lusitana può adunque ritenersi un fatto compiuto. Però fa impressione un articolo del *Times* di Londra che, pure annunciandola, dice tra l'altro:

Lisbona non è il Portogallo, mentre Parigi è tutta la Francia, e se i repubblicani credono che con l'avere conquistato la capitale abbiano conquistato tutto il Portogallo, si ingannano. In primo luogo la popolazione della città di Lisbona è assai turbolenta e le classi inferiori sono sempre pronte a qualsiasi cambiamento che possa loro provocare una nuova sensazione. I contadini portoghesi invece hanno avuto sempre una grande inclinazione di uomini pacifici, semplici, lontani da ogni nuova impresa.

A Lisbona l'anticlericalismo ha raggiunto una forma rabbiosa e la Chiesa vi ha perduto ogni suo potere, i contadini portoghesi invece sono pii e la Chiesa ha molta potenza nelle campagne. Come dunque i capi repubblicani possono proclamare a destra e a sinistra il successo della rivoluzione? Non si può comprendere.

Sembra che la rivoluzione si basi principalmente sul modello francese. Il signor Braga, presidente del Governo provvisorio, è uomo entusiasta dei principii della prima rivoluzione francese, ed il suo altosonante proclama potrebbe essere stato copiato quasi parola per parola dal proclama che echeggiò per il mondo più di 100 anni fa.

Con Braga i suoi seguaci proclamano il successo della rivoluzione, il che è abbastanza naturale; ma se essi credono con Lisbona di aver conquistato tutto il Portogallo, la loro affermazione è assai arrischiata.

Il successo di Lisbona è certo ma rimane ancora troppo a fare per guadagnare la popolazione del Portogallo e non è facile conoscere la psicologia della folla specialmente della folla del sud.

***

Alcuni giornali esteri nel commentare l'avvento della Repubblica portoghese, toccano alla ripercussione che essa può avere in Ispagna. Più di tutti il *New York Herald* si occupa di ciò in una corrispondenza da San Sebastiano dalla quale togliamo il seguente brano:

« Le notizie dal Portogallo hanno provocato una grande impressione in Ispagna. Già da parecchio tempo il Governo era stato avvertito che i repubblicani spagnuoli cospiravano coi repubblicani portoghesi per organizzare una rivolta simultanea nei due paesi. La sommossa di Lisbona era stata preannunziata a Madrid a parecchi capi repubblicani, ma questi risposero ai colleghi portoghesi che sarebbe stato inutile tentare uno scoppio simultaneo in Ispagna in causa della fedeltà incrollabile dell'esercito spagnuolo alla monarchia. Essi manifestarono l'opinione che il Portogallo doveva incominciare per il primo a vedere quai sarebbero stati gli effetti.

I repubblicani spagnuoli diedero tale risposta ai portoghesi dopo aver fatto vani tentativi per subornare alcuni ufficiali, i quali risposero loro con indignazione. I repubblicani spagnuoli sono unanimi nel credere che un uomo solo potrebbe provocare una grave rivolta militare, il generale Weyler, ma tutti i tentativi fatti finora per subornarlo sono rimasti infruttuosi.

Il generale Weyler ha fatto anzi capire ai repubblicani, che è pronto a soffocare nel sangue ogni tentativo di rivoluzione che potesse avvenire nell'anniversario della fucilazione di Ferrer.

Tale contegno del generale Weyler ha aperto gli occhi al governo spagnuolo, la cui vigilanza ha scoraggiato i repubblicani. Il piano dei repubblicani era quello di far scoppiare la rivoluzione portoghese nell'anniversario della fucilazione di Ferrer quando i socialisti e gli anarchici spagnuoli potrebbero più facilmente tentare una sommossa ».

***

Un telegramma da Addis Abeba annunciò ieri che ras Oliè era andato a Borumieda per risolvere in pacifico congresso coi ras abissini la sua questione. Questo nei costumi abissini vuol dire virtualmente che la guerra è terminata e che il ras ribelle non sarà molestato pel suo tentativo.

Ma non pare che la pace e la tranquillità regnino ancora in Abissinia, perocchè telegrafano da Addis-Abeba.

Era giunta qui la voce che ras Sebat battesse il *chitet* per marciare contro Degiac Sejum, la cui attitudine destava qualche preoccupazione. Ma poco dopo giunse notizia che ras Sebat avrebbe licenziato il *chitet*.

IL GOVERNO A NAPOLI

Iermattina, alle 7.10, giunsero a Napoli, da Roma, le LL. EE. il presidente del Consiglio, on. Luzzatti, il ministro Sacchi e i sottosegretari di Stato Calissano, Guarracino e Vicini.

Il presidente del Consiglio era accompagnato dal suo segretario cav. Maggioni e dal comm. Lutrario, vice direttore della sanità.

Si trovavano a riceverli alla stazione il prefetto, on. marchese De Seta, il sindaco on. marchese Del Carretto, il comm. Rodinò, il professor Ciro, il medico provinciale dott. Corselli, il consigliere delegato di Vicaria, Colella, e altre autorità e notabilità.

Molta folla, radunatasi alla stazione, rispettosamente salutò il presidente del Consiglio e gli altri membri del Governo.

Le LL. EE. Luzzatti, Sacchi, Calissano, Guarracino e Vicini, accompagnate dalle autorità, subito si recarono al lazzaretto del Cotugno, dove venne loro presentato il direttore del lazzaretto, che diede notizie rassicuranti sull'andamento della malattia.

L'on. Luzzatti con l'on. Sacchi, gli on. Calissano, Garracino e Vicini visitò il lazzaretto, fermandosi ad ogni letto. I malati si sono mostrati molto rianimati dalle parole di conforto che l'on. presidente del Consiglio aveva per tutti.

L'on. Luzzatti ammirò la calma e l'ordine che regna nel lazzaretto e si congratulò col personale dirigente, col sindaco e con gli assessori.

Dopo la visita all'ospedale Cotugno gli on. Luzzatti e Sacchi con i sottosegretari di Stato, si recarono, dopo breve sosta all' Hôtel Bertolini, al Municipio per presenziare alla riunione indetta dall'on. Girardi, presidente del Consiglio provinciale.

Alla riunione intervennero il prefetto, il sindaco, i deputati e senatori residenti a Napoli e le più spiccate notabilità cittadine.

Nella riunione al Municipio, il sindaco ringraziò vivamente il presidente del Consiglio, il ministro Sacchi, gli on. Calissano, Guarracino e Vicini di aver voluto in un momento così difficile aiutare Napoli coi loro patriottici consigli e colle loro opere; ricordò come il nome del presidente del Consiglio si associ ad atti, a leggi, e a provvedimenti per i quali è perenne verso di lui la gratitudine di Napoli. Parlò della necessità di compiere gradatamente il risanamento di Napoli; le case popolari; espresse la sua fiducia nel Governo piena, e segnatamente nel presidente del Consiglio per la soluzione di questi ardui problemi che si collegano colla grandezza dell'Italia a cui pensa sempre Napoli.

Vive approvazioni accolsero le parole del sindaco.

L'on. Girardi a nome della Deputazione napoletana, concorde in questa grande opera del risanamento di Napoli, felicemente iniziata e che a gradi deve compiersi, ringraziò anche egli il Governo e segnatamente il presidente del Consiglio verso il quale espresse tutta la sua fiducia e del quale enumerò le opere di benemerenza verso il Mezzodì e segnamente verso Napoli. Parlò con eloquenza del disagio di case per la povera gente, procurato dagli stessi spostamenti del risanamento. La Deputazione napoletana si adunerà tra breve per dare al Governo e all'on. Luzzatti i consigli che questi aveva chiesto, consigli nei quali non perderà mai di vista le necessità generali del bilancio contemperate cogli interessi di Napoli.

L'on. Girardi finì rinnovando piena la fiducia di Napoli nell'onorevole Luzzatti.

L'on. Luzzatti disse che non era l'ora di discorsi ornati, ma di opere e che da queste giornate tristi per Napoli, rallegrate dallo spirito di concordia e di abnegazione dei napoletani come si addice ai forti, si dovevano trarre ammonimenti per il futuro. Su alto esempio del suo collega operosissimo Sacchi, così premuroso della grandezza di Napoli, del suo egregio e fido collaboratore Calissano, dei suoi amici Guarracino e Vicini era venuto in Napoli particolarmente per organizzare e collegare la provvida iniziativa della cucina economica, alla quale aveva contribuito largamente S. M. il Re, il cui grande cuore soffre in questi giorni per la sventura del Mezzodì e di Napoli. (Grandi applausi).

L'on. Luzzatti ha detto testualmente: « I dolori di Napoli sono dolori della Reggia » e questa frase è stata salutata da rinnovati applausi.

Il presidente del Consiglio confida che si provvederà nell'adunanza di promotori di cucine economiche che presiederà oggi prima di partire, per completare il risanamento. Il presidente del Consiglio attende le proposte che esaminerà con grande cura in rapporto coi mezzi di bilancio dello Stato. Come il suo collega del tesoro dirà alla Camera, il bilancio dell'anno scorso, resistendo a tante spese e a tante calamità, si è chiuso in modo mirabile. Non bisogna perdere l'altezza dell'avanzo per mezzo della quale finora si fece fronte alle spese straordinarie e inattese del terremoto con le entrate effettive; e così faremo graduando le spese con prudenza anche per Napoli.

Intanto egli concorda sulla necessità di dare il massimo impulso alla costruzione di case popolari col mezzo del benemerito ente autonomo presieduto dal suo egregio amico Miraglia. È giunto il momento in cui il Banco di Napoli, alla cui restaurazione egli è lieto di aver contribuito, dopo un periodo di necessaria austerità, debba provvedere anche a questi grandi bisogni di Napoli (Grandi applausi). Così il suo amico Miraglia, a cui egli affidò largo incarico di attuare la legge salvatrice del Banco di Napoli, è pienamente riuscito e potrà nella sua vecchiaia vedersi illuminata la fronte del raggio di sana popolarità contribuendo alla costruzione delle case popolari. Ma l'on. Luzzatti anche in questo impeto del cuore pensò alla solidità del Banco di Napoli. Quindi egli si propone di fare in proporzione per il Banco di Napoli ciò che ottenne ora dal Parlamento per il Banco di Sicilia, il quale fu autorizzato a trasferire al tesoro dieci milioni in oro che il tesoro impiegò all'estero in un modo fruttifero e sicuro con un reddito di più di trecento mila lire all'anno a fondo di riserva del Banco di Sicilia, volta a beneficio dell'economia dell'isola a tutti cara. Sostanzialmente si tratta di continuare le riforme iniziate nel 1893 a favore del Banco di Napoli, ma allora un illustre economista, il Loria, rimproverò che esse avessero provocato un aumento di emissione; oggi coi provvedimenti iniziati col Banco di Sicilia, la fruttificazione prudente delle riserve auree non reca alcun aumento di emissione di biglietti di banca. Così il Banco di Napoli con questo nuovo fondo di riserva che facilmente può raggiungere il mezzo milione all'anno moltiplicato agli interessi successivi potrà lanciarsi con maggiore audacia in provvide costruzioni di case popolari. L'on. Luzzati ha piena fiducia nel suo amico Miraglia per raggiungere questi alti intenti.

L'assemblea scoppiò in grandi applausi, acclamando all'oratore, il quale chiuse la conversazione dicendo che si sente *napoletano volontario* e avrebbe continuato a concordare gli interessi del bilancio e della patria grande colla prosperità di Napoli, che è tanta parte della prosperità dell'Italia.

Tutti gli astanti si affollarono intorno all'oratore. I deputati e senatori tra i quali D'Ovidio, Fortunato, Pessina, Cardarelli, Senise, strinsero la mano fervidamente al presidente del Consiglio e così fecero il sindaco e il prefetto e i deputati in un momento di generale commozione.

***

L'on. Luzzatti visitando coi suoi colleghi, e specialmente coll'on. Calissano, che tanto felicemente ha contribuito a questa lotta contro il colera, l'ospedale del Cotugno, volle felicitarsi che il morbo è per scomparire, ma disse altresì che potendosi attendere che tra breve sia interamente scomparso, bisognerà tenersi pronti e armati contro ogni possibilità di ritorno. In tal guisa si potranno assicurare i traffici, il movimento dei forestieri e l'emigrazione.

Il presidente del Consiglio, accompagnato dai suoi colleghi, visitò minutamente i più poveri quartieri popolari introducendosi nei tuguri e nei fondaci più squallidi; e promettendo il conforto di prossime riparazioni. Erano con lui i consiglieri della minoranza del Consiglio comunale che vivamente lo ringraziarono.

Nella visita il presidente del Consiglio venne fatto segno a una

dimostrazione di viva simpatia da parte degli abitanti di quei miseri quartieri che si affollavano intorno agli automobili.

Le LL. EE. Luzzatti, Sacchi e i sottosegretari di Stato Calissano, Guarracino e Vicini fecero colazione all'Hôtel Bertolini ove invitarono anche il sindaco e il prefetto.

Dopo la colazione S. E. Luzzatti si recò subito al Municipio per trattare la questione delle cucine economiche e i provvedimenti economici per Napoli.

Prima di iniziare la discussione l'on. Luzzatti lesse il seguente nobilissimo telegramma ricevuto dal presidente del Consorzio autonomo del porto di Genova, comm. Nino Ronco:

« Mentre Ella porta il saluto del Governo alla grande consorella marinara, voglia altresì portarle il saluto del nostro porto.

Genova commerciale unendosi all'odierno plauso di Napoli Le esprime la gratitudine per le voglie operose e sapienti date da Lei contro le minaccianti sciagure e per il conseguito intento di armonizzare i provvedimenti di tutela della pubblica salute con i riguardi dovuti ai nostri traffici. Dirle tuttociò oggi da San Giorgio, parmi doveroso; dirlo insieme con l'augurio vivo e cordiale che siano per riuscire a buon esito i nuovi provvedimenti cui con gagliardo amore e intensa cura Ella attende per l'avvenire e per la fortuna di Napoli ».

L'on. Leonardo Bianchi inviò al presidente del Consiglio il seguente telegramma:

« Dolenti non poter intervenire per improrogabili doveri alla riunione che Ella terrà, i deputati di Napoli esprimono l'augurio e i voti che i sensi della civiltà e la generosità quasi doverosa dello Stato suggeriscano tutto quello che a Napoli si può e si deve perchè noi, deputati delle provincie del Mezzogiorno, consideriamo Napoli quasi come città natale, tanto è l'affetto che ad essa ci unisce ».

Nella riunione si trattò della questione delle cucine economiche.

L'on. Luzzatti propose che le cucine economiche abbiano non solo carattere di carità, ma anche di previdenza in modo che siano non solo cucine per i poveri, ma anche cucine a buon mercato per gli operai che ne hanno bisogno.

Egli propose di coordinare tutte le forze ora separate, istituendo un unico Comitato sotto la presidenza onoraria di S. A. R. la duchessa d'Aosta e sotto la presidenza effettiva del sindaco del prefetto e del comm. Miraglia.

L'assemblea accettò la proposta e volle che fosse nominato presidente onorario anche l'on. Luzzatti in testimonianza di gratitudine.

L'on. Luzzatti ricordò il generoso contributo di S. M. il Re, sempre pronto a lenire le miserie, consistente in cinquantamila lire per le cucine economiche e confermò che il Governo contribuirà per ora con un fondo di trecentomila lire; passò quindi a discutere dei provvedimenti economici per Napoli.

L'on. Luzzatti espose l'opera del Governo intesa ad eliminare inutili impedimenti alla libera circolazione delle nostre merci e dei viaggiatori provenienti dai luoghi infetti, impedimenti che volevano essere adottati sia dai paesi esteri che da alcuni comuni italiani.

L'on. Luzzatti assicurò che l'opera si continuerà incessante in questo campo speciale anche ora in cui il morbo può dirsi fortunatamente finito.

In ordine alla domanda fatta dai piccoli commercianti per la proroga delle cambiali, egli dichiarò che prima di adottare un provvedimento così grave avrebbe fatto efficaci pratiche cogli Istituti di emissione e cogli altri Istituti di credito perchè fossero usate a vantaggio di piccoli commercianti delle eque facilitazioni che potessero rendere superfluo il provvedimento legislativo invocato, il quale non potrebbe venire che all'ultimora, quando fossero dimostrati inefficaci tutti gli altri temperamenti.

In ultimo, circa la mancanza di carri ferroviari lamentata dal porto di Napoli, da altri paesi della Provincia e dalle altre Provincie finitime, di cui l'on. Arlotta e il presidente della Camera di commercio, comm. Petriccione, hanno esposto i gravi danni, il ministro Sacchi assicurò che nonostante la completa autonomia della Amministrazione ferroviaria, egli avrebbe esperito tutta l'opera sua per migliorare le condizioni del carriaggio e l'on. Luzzatti aggiunse che era nell'animo ed era dovere di tutti gli italiani facilitare in questo momento eccezionale il commercio del Mezzogiorno, già così gravemente colpito.

Le LL. EE. Luzzatti, Sacchi, Calissano, Guarracino e Vicini, e le autorità si recarono poscia a visitare l'Asilo degli emigranti e la direzione di sanità marittima.

L'on. Luzzatti ricevette parecchie Commissioni che gli presentarono dei memoriali: degli orefici per il marchio obbligatorio, dei lavoratori del porto e di altre categorie di lavoratori e si intrattenne con tutti in discorsi amichevoli.

Rispetto al morbo che infierisce a Napoli, il presidente del Consiglio narrò della lotta che fu combattuta dalla Direzione generale della pubblica sanità, ricordò le benemerenze grandi del suo egregio amico e collaboratore on. Calissano, che additò al plauso dell'assemblea, la quale si associò a queste sue dichiarazioni, ed espresse il pensiero che fra breve, quando gli ultimi residui del morbo, che non fu mai grave, saranno spariti da Napoli, tuttavia nè il Governo, nè il municipio, nè la prefettura disarmeranno perchè non solo si debbono tra breve riprendere i traffici che ingiustamente soffrono, ma si deve offrire ai viaggiatori, ai forestieri, agli emigranti la certezza di una assoluta immunità anche nel futuro.

Occorre che anche nella previsione della scomparsa del morbo le popolazioni non trovino una ragione per desistere da ogni lotta come da ogni precauzione contro il risorgere del male.

Il Ministero ha seguito costantemente questa regola:

Intensificare la lotta non per difendersi soltanto dalle manifestazioni del morbo, ma per prevenire ogni sua resurrezione.

Alle 18.50 le LL. EE. partirono per Roma.

Alla stazione trovavansi per il saluto vari senatori e deputati; il prefetto, il questore, il sindaco, il presidente del Consiglio provinciale, on. Girardi, l'assessore per l'igiene comm. Rodinò ed altre autorità.

Il presidente del Consiglio, visibilmente commosso, salutò i presenti e con particolare effusione il comm. Miraglia.

Molti viaggiatori si affollarono intorno al treno presidenziale, agitando i cappelli e sventolando i fazzoletti, allorchè il treno si mise in moto.

Alle ore 23.25 le LL. EE. giunsero a Roma. Erano alla stazione il prefetto e i funzionari dei vari Gabinetti.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Fratellanza militare Umberto I. — Il Sodalizio romano militare, che s'intitola al nome venerato di Umberto I, sta organizzando una grande fiera di beneficenza a favore del fondo sociale invalidità e vecchiaia e che avrà luogo prossimamente nel palazzo degli Anguillara, gentilmente concesso dal municipio.

Hanno inviato digià cospicui doni le LL. MM. il Re e la Regina, S. E. il ministro della guerra, numerose Associazioni, ecc.

Scuole municipali. — Un avviso del sindaco di Roma reca che col 15 corrente scade il termine utile per la presentazione delle domande della esonerazione della tassa scolastica alla scuola professionale femminile « Margherita di Savoia » e che col 31 corrente scade il termine per le iscrizioni tanto per le nuove che per le vecchie alunne.

Le domande si ricevono alla Direzione della scuola tutti i giorni, dalle 9 alle 13.

Il Congresso di medicina interna. — Il 25 corrente, si aprirà in Roma, nell'aula della clinica medica al Polichinico, il XX Congresso di medicina interna. Presiederà la seduta inaugurale l'onorevole Guido Baccelli.

I temi generali che saranno trattati sono:

1. Sforzo del cuore (Relatori: Giuffrè, Michelazzi).
2. Emoglobinarie palossistiche; iteri emolitici (Relatori: Silvagni, Galli).
3. Gucosuria e diabete (Relatori: Pari, Baduel).
4. Röntgenterapia in medicina interna (Relatori: Lucibelli, Maragliano V.).

Il comitato ordinatore, ha stabilito di protrarre fino al 15 ottobre l'iscrizione per le comunicazioni. Le quote sociali possono essere versate al momento dell'arrivo. S'inviano gli scontrini per i ribassi ferroviari.

Per schiarimenti ed informazioni, rivolgersi al prof. Giulio Galli, delegato all'organizzazione del Congresso, al Policlinico Umberto I, Roma.

Congresso degli espositori. — Nel corrente mese verrà tenuto a Milano il Congresso annuale degli esportatori italiani in Oriente.

Vi verranno discusse le norme e gli accordi necessari per vincere, coll'aiuto dell'opera del Governo, la concorrenza estera in Oriente, e verrà esaminata l'opportunità di costituire una Banca per l'esportazione.

Il colera nelle provincie. — Dalla mezzanotte del cinque alla mezzanotte del sei corrente sono pervenute le seguenti denuncie:

In provincia di Bari: a Terlizzi casi uno e nessun decesso.

In provincia di Foggia: nessun caso e nessun decesso in tutta la provincia.

In provincia di Avellino: ad Arvano Irpino un caso di cui è in corso l'accertamento batteriologico e nessun decesso.

In provincia di Caserta: ad Aversa (Manicomio) casi tre di cui è in corso l'accertamento batteriologico e decessi uno — ad Arienzo un caso di cui è in corso l'accertamento batteriologico e nessun decesso.

In provincia di Napoli: a Napoli casi undici, dei quali sei accertati batteriologicamente, e sei decessi, dei quali due fra i casi accertati batteriologicamente — a Resina un caso di cui è in corso l'accertamento batteriologico e nessun decesso — a Giugliano casi uno di cui è in corso l'accertamento batteriologico, e nessun decesso — Ad Afragola un caso, di cui è in corso l'accertamento batteriologico e nessun decesso — a Caivano un caso, di cui è in corso l'accertamento batteriologico e nessun decesso — a Frattamaggiore un caso, di cui è in corso l'accertamento batteriologico e nessun decesso — a Casoria un caso, di cui è in corso l'accertamento batteriologico e nessun decesso — a Castellammare di Stabia un caso, di cui è in corso l'accertamento batteriologico e nessun decesso — a Monte di Procida un caso, di cui è in corso l'accertamento batteriologico e nessun decesso.

In provincia di Salerno: a Salerno un caso batteriologicamente accertato e nessun decesso.

Dei casi denunziati precedentemente, pei quali era in corso l'accertamento batteriologico, risultarono positivi: un caso a Sant'Antimo ed uno ad Arzano; risultarono negativi: un caso a Roccabascerana (Avellino), uno ad Orta di Atella (Caserta) e due a Secondigliano (Napoli).

Marina mercantile. — Il piroscafo *Orione*, della Società nazionale, è partito da Alessandria per Genova. — L'*Italia*, della Veloce, è giunto a Montevideo. — Il *Po*, della Società nazionale, è partito da Zanzibar per l'Italia. — Il *Regina Margherita*, della stessa Società, è partito da Napoli per Alessandria d'Egitto e la Soria.

ESTERO.

Conserve in Egitto. — L'importazione delle conserve alimentari italiane ha man mano progredito, e, da un valore di lire egiziane 5936 nel 1904, è arrivata ad un valore di lire egiziane 12,489 nel 1908, mentre la Gran Bretagna e la Francia, che si sono sempre in eguale misura disputato il mercato egiziano, non hanno fatto alcun progresso.

Ciò dimostra che la bontà dei prodotti italiani è dalla maggior parte degli importatori locali riconosciuta.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LISBONA, 7. — Il partito dissidente è sciolto. Il suo capo Alpoim ha aderito alla Repubblica.

Le truppe della Provincia continuano pure ad aderire al nuovo regime.

Benchè le guardie municipali si uniscano al movimento, esse sono state disarmate.

Il Re e la Regina Amelia, appena seppero che la Repubblica trionfava, lasciarono Mafra e raggiunsero lo yacht *Amelia* ancorato ad Ericeira.

PARIGI, 7. — Il *Journal* riproduce la dichiarazione fatta al capo stazione di Hendaye da un commerciante, fornitore del palazzo reale.

Verso le ore cinque del mattino - questi ha detto - venne sparato un colpo di cannone. Mentre Re Manoel domandava inquieto ciò che succedeva, gli si dichiarò dapprima che si trattava di un *meeting* all'aria aperta e che un gruppo di dimostranti gridava: Viva la Repubblica! Poi non fu possibile dissimulargli la verità.

In questo frattempo la rivoluzione guadagnava terreno e il presidente del Consiglio giunse al palazzo das Necessidades per indurre il giovane Sovrano ad abbandonarlo, poichè non poteva più rispondere della sua sicurezza. Ma Re Manoel gridò: « Io non posso accondiscendere a questo desiderio. Mio dovere è di attendere gli avvenimenti, qualunque essi siano ».

Alcuni istanti dopo arrivò al palazzo il ministro plenipotenziario di Spagna, il quale, con alcuni fedeli servitori, unì le sue istanze a quelle del Governo.

Il Re finalmente accondiscese.

Egli si recò a Cintra e dopo essersi trattenuto una mezz'ora soltanto con la madre, tentò di ritornare a Lisbona a bordo di una nave da guerra.

Questa teneva i suoi cannoni rivolti verso le navi da guerra occupate dagli insorti e a bordo delle quali si erano recati i deputati repubblicani, che arringavano gli equipaggi.

I rivoluzionari, in numero di diecimila, erano uomini del popolo perfettamente armati e inquadrati tra un numero uguale di soldati.

Quasi duemila realisti provenienti da tutte le parti, si diressero verso il palazzo das Necessidades. Fu allora che le navi ribelli cominciarono a bombardare la residenza reale, ove si erano rifugiati gli ultimi partigiani della Monarchia.

Era un'ora e tre quarti del pomeriggio.

Da tutte le parti i consoli domandavano protezione per i loro connazionali, ma non si sapeva più a chi rivolgersi, poichè il Governo si dichiarava impotente a ristabilire l'ordine, in seguito alla defezione delle truppe.

Equipaggi della marina vennero ben presto ad ingrossare le truppe dei rivoluzionari, che avevano cominciato l'assalto degli edifici nazionali.

La popolazione si limitava ad acclamare i repubblicani cantando la nuova marsigliese.

LONDRA, 7. — Il Consolato portoghese a Liverpool ha ricevuto un dispaccio in data di ieri da Lisbona, il quale dice che tutto è tranquillo.

L'aggio sull'oro è salito al cinquanta. Alcune persone sono par-

tite da Liverpool per Lisbona a bordo dell'*Oriana*. Esse sbarcheranno a Lisbona o ad Oporto.

L'*Oriana* trasporta una grande quantità di verghe d'argento che erano state ordinate dal Governo reale portoghese.

LONDRA, 7. — Un telegramma da San Sebastiano al *Daily Mail* conferma che la Repubblica è stata proclamata ad Oporto e in parecchie altre città del Portogallo.

LONDRA, 7. — Il *Daily Telegraph* pubblica il seguente telegramma da Funchal:

Le truppe della guarnigione sono state passate in rivista. La proclamazione della Repubblica è stata acclamata con entusiasmo. L'ordine è perfetto. Sono già stati nominati il nuovo sindaco e gli altri funzionari civili.

LONDRA, 7. — Il *Daily Mail* ha da Horta:

Si è qui ricevuta tranquillamente la notizia della rivoluzione in Portogallo. Tutti si dichiarano soddisfatti.

LONDRA, 7. — Il *Daily Mail* pubblica un telegramma diretto mercoledì sera da Teofilo Braga a tutti i Governi esteri.

Il dispaccio annunzia che tutte le precauzioni sono state prese per la sicurezza del Re e della famiglia reale.

L'ordine è perfetto ed è mantenuto dalle truppe repubblicane e dal popolo collo stesso indescrivibile entusiasmo.

Teofilo Braga soggiunge che ha ricevuto l'adesione entusiasta di parecchie città di provincia e dichiara che il mantenimento della Repubblica è assicurato dalla volontà di tutto il paese. Il Governo rispetterà tutti gli impegni nazionali e sarà lieto di consolidare su basi morali e pratiche le buone relazioni del Portogallo coi popoli esteri e la sua alleanza coll'Inghilterra.

PARIGI, 7. — I giornali contengono interviste con numerosi testimoni degli avvenimenti, giunti da diversi punti della frontiera portoghese.

Essi si accordano nel constatare che il movimento fu preparato ed eseguito con una disciplina straordinaria. Sembra che le truppe delle guarnigioni di provincia si sarebbero recate a combattere contro la rivoluzione a Lisbona, se i repubblicani non avessero preso la precauzione di tagliare tutte le comunicazioni.

Il Comitato centrale costituitosi fin dal primo momento, è obbedito ciecamente. Alcuni emissari segreti di esso sono partiti in automobile per diversi punti del Regno, ove il movimento insurrezionale non ha avuto ancora che una debole ripercussione.

Si ignora ancora il numero delle vittime nei combattimenti, ma tutti i rapporti sono concordi nel valutarlo ad una cifra elevatissima.

Un informatore afferma che al momento in cui lasciò Lisbona, mentre il combattimento era nel suo massimo sviluppo, vi erano più di 1000 morti.

LONDRA, 7. — Il corrispondente del *Daily Mail* da Lisbona, in un racconto del combattimento che precedette la proclamazione della Repubblica, dice che lunedì sera alcuni agitatori percorsero le vie eccitando la popolazione col racconto dell'assassinio del dott. Bombarda. Era il segno dell'avvicinarsi d lla rivoluzione.

Martedì mattina i soldati del 16° fanteria attaccarono i loro ufficiali, entrarono nel deposito delle armi, si impadronirono di esse e le distribuirono al popolo. Percorsero allora le vie insieme ai soldati del 1° reggimento d'artiglieria.

I rivoluzionari attaccarono il convento dei carmelitani occupato dalla guardia municipale, la quale si arrese dopo una eroica resistenza.

L'arsenale fu attaccato da persone che, da un automobile in cui si trovavano, lanciarono parecchie bombe. Il tentativo per forzare l'entrata dell'edificio rimase dapprima senza successo, ma poi gli uomini di guardia furono tutti uccisi.

LISBONA, 7. — I ministri hanno preso possesso effettivo dei rispettivi dicasteri.

Gli impiegati si sono tutti presentati.

Le banche e le dogane sono state riaperte.

In seguito ad ordine del governatore militare la polizia è stata sciolta.

Nel momento della rivoluzione alcuni posti di polizia sono stati saccheggiati. Non si segnalano tuttavia finora nè delitti nè furti. Si assicura che la guarnigione di Oporto ha aderito alla Repubblica senza condizioni. Si suppone che l'ammiraglio Candido Reid promotore della rivoluzione e che è stato trovato morto si sia suicidato. I suoi funerali non hanno ancora avuto luogo.

I volontari cominciano a consegnare le armi.

Il ministro degli esteri ha fatto visita al maresciallo Hermes de Fonseca a bordo della corazzata *Sao Paulo*.

OPORTO, 7. — La Repubblica è stata proclamata senza opposizione in tutti i paesi vicini ad Oporto ed è definitivamente stabilita.

La scorsa notte tutta la popolazione in un accordo completo ha accolto la proclamazione della Repubblica con grandi acclamazioni. Il generale comandante la città di Oporto ha obbedito alle istruzioni del Governo provvisorio repubblicano.

LISBONA, 7. — Corre voce che lo yacht reale *Amelia* si è diretto ad Oporto ove il Re farebbe appello a quelle truppe la cui attitudine può avere grande influenza sulla situazione.

La Regina Maria Pia, a quanto si dice, si trova sempre a Lisbona da tutti rispettata ed in perfetta sicurezza.

LONDRA, 7. — Il *Daily Chronicle* pubblica un dispaccio del suo corrispondente da Lisbona che è fuggito da quella città sopra un vapore arrivato ieri a Vigo. Nel telegramma, che occupa un'intera pagina del giornale, il corrispondente fa un racconto particolareggiato degli avvenimenti.

Rileva anzitutto che i combattimenti impegnati nelle vie furono i più accaniti che mai si siano finora veduti.

L'artiglieria si ammutinò per la prima. Dopo alcuni conflitti repressi dalla polizia, gl'insorti si recarono in una caserma e chiamarono i soldati perchè prestassero loro appoggio. Questi fecero immediatamente prigionieri alcuni loro superiori e calpestarono la bandiera reale, che fu quindi strappata dalla folla.

I soldati ammutinati si recarono alla *Avenida Libertad*, ove si tiene il mercato, e si impadronirono delle baracche colle quali innalzarono barricate alla presenza dei proprietari terrorizzati.

La notizia dei disordini si diffuse in tutta la città. Le comunicazioni coll'estero furono immediatamente tagliate. I soldati del 16° fanteria seguirono l'esempio di quelli dell'artiglieria.

Il colonnello e due ufficiali che tentavano di arringare i soldati furono immediatamente fucilati. Condotti dai sergenti i soldati si precipitarono nelle vie, ove numerosi borghesi li seguirono, appena riavutisi dallo stupore in cui li aveva gettati la rivolta. Le autorità proclamarono lo stato di assedio.

Le truppe carliste occuparono una posizione che dominava quelle degli insorti. Tutte le forze della polizia furono mobilizzate. Ma non vi era alcuno che assumesse la direzione, perchè, quando apprese il carattere grave dei disordini, il prefetto di polizia telegrafò al ministro della guerra che egli era costretto a letto, in seguito ad improvviso attacco di febbre.

Per dimostrare sino a qual punto la sollevazione era inattesa, il corrispondente aggiunge che parecchi membri del Governo la sera innanzi assistettero a banchetti, mentre il comandante militare di Lisbona e molti ufficiali della guarnigione erano a Cascaes a 40 minuti di ferrovia da Lisbona. Il Re Manoel aveva dato un pranzo in onore del maresciallo Fonseca. Il Re e i suoi intimi non dubitavano affatto dell'uragano che stava per scoppiare e nelle file dei realisti tutto era in disordine. Le truppe, rimaste nella maggior parte fedeli, resistettero per trenta ore con coraggio e con fermezza. Esse erano molto più numerose di quelle insorte, ma furono scoraggiate dalla mancanza di entusiasmo tra gli ufficiali. Molti di essi infatti simpatizzavano segretamente coi rivoluzionari. Non vi era alcuno tra di loro capace di assumere il comando supremo delle truppe o disposto a farlo.

I soldati insorti furono comandati dagli ufficiali della marina che erano sbarcati al primo segnale della rivoluzione. Essi montavano cavalli delle vetture di piazza.

Incoraggiati dai primi successi le bande dei soldati rivoluzionari, accompagnate dalla folla armata, si avvicinarono al palazzo « das Necessidades ». La fanteria realista aprì il fuoco con mitragliatrici.

Cadde un grande numero di rivoluzionari. Molti ammutinati furono pure arrestati.

Allora i marinai che si trovavano nella caserma di Cantoro, situata presso il palazzo Reale, issarono la bandiera repubblicana e inviarono distaccamenti di truppa ad attaccare il palazzo. Questi distaccamenti aprirono un violento fuoco, infliggendo gravi perdite alle truppe che custodivano il palazzo.

Nello stesso tempo scoppiò l'ammutinamento nella caserma navale. Tre navi da guerra issarono la bandiera repubblicana. Su una di essa, il *Don Fernando*, si impegnò una lotta accanita tra repubblicani e realisti e questi ultimi riportarono una vittoria temporanea dopo una battaglia corpo a corpo che durò un'ora. Le due altre navi da guerra puntarono i cannoni, e cominciarono a sparare sul palazzo, alla distanza di mille metri. Una granata spezzò l'asta della bandiera al palazzo reale. Un'altra colpì la torre del palazzo. Altre caddero sulle case vicine, che furono distrutte. Gli abitanti si erano fortunatamente messi in fuga.

Non si conosce il numero dei morti, ma è certo che esso è grande.

Il Re restò al palazzo fino al principio del bombardamento, circondato dai suoi consiglieri, che furono, si dice, presi dal panico. Numerosi personaggi della Corte fuggirono, ma alcuni rimasero a fianco del Re.

Durante l'imperversare della rivolta il Re diede prova d'un grande coraggio e in nessun momento egli perdette il suo sangue freddo Il sovrano voleva ad ogni costo restare nel palazzo anche quando le granate cominciarono a scoppiare, dichiarando che la fuga lo avrebbe messo in cattiva luce.

Finalmente, seguendo i consigli dei suoi amici, lasciò il palazzo in automobile. Egli sembrava molto calmo, aveva il sorriso sulle labbra e fumava una sigaretta. « Tirino dove vogliono, egli disse ai suoi amici, ma in pieno combattimento, preferisco non abbandonare Lisbona ».

Non vi era tuttavia altra cosa da fare, perchè la sua vita era in pericolo. La fuga era necessaria. Quando Re Manoel lasciò il palazzo trovò un asilo nelle vicinanze. Più tardi partì da Lisbona e corse voce che si fosse rifugiato a bordo della nave brasiliana *Sao Paulo*. I repubblicani vollero recarsi a cercarlo, ma il comandante rifiutò di lasciarli salire a bordo.

Allora i repubblicani domandarono al comandante della nave brasiliana di sbarcare i suoi marinai per aiutare a mantenere l'ordine, ma questi rifiutarono.

Dopo il bombardamento del palazzo Reale due navi da guerra ritornarono nell'arsenale. Una di esse aprì il fuoco sull'edificio del Governo, distante 400 metri. Alcune granate caddero sul Ministero della guerra e su quello della marina, facendo grandi buchi nei muri e uccidendo molti commessi che si trovavano al loro posto di lavoro. La stessa nave sparò sulla Piazza del Commercio ove si trovava una folla di curiosi, infliggendo loro gravi perdite.

Le truppe realiste riuscirono a porre in posizione due cannoni sulla Piazza del Commercio e a sparare sulle navi da guerra i cui equipaggi subirono perdite.

Le navi si rifugiarono allora tra i piroscafi mercantili.

MADRID, 7. — *Senato.* — Il presidente del Consiglio, Canalejas, dichiara che la condotta del Governo, dal punto di vista legale, fu strettamente corretta in ogni circostanza durante le vacanze parlamentari. Biasima energicamente l'attitudine ingiuriosa dell'episcopato e degli elementi reazionari verso di lui.

Canalejas dichiara che è deciso a far gravare sugli offensori tutte le responsabilità che loro incombono. « Il Governo non si farà intimidire da nessuno » egli aggiunge, « e condurrà a termine senza esitazioni il suo programma, mantenendo il progetto di legge catenaccio che si trova ora dinanzi al Senato ».

Il presidente del Consiglio dichiara che è inesatto che vi sia il minimo disaccordo fra i membri del Gabinetto, che sono strettamente uniti per vincere o morire (Benissimo! su numerosi banchi).

Canalejas giustifica quindi l'azione del Governo e delle autorità locali nella questione degli scioperi di Bilbao e nelle dimostrazioni cattoliche di Bilbao e di San Sebastiano.

Il presidente si occupa quindi dei negoziati con la Santa Sede; egli dice che spera di poter render conto entro il mese prossimo al Parlamento di tali negoziati.

Circa la questione del Marocco Canalejas dichiara che spera ugualmente di poter comunicare alla Camera entro il corrente mese il risultato delle trattative intraprese con El Mokri.

LORENZO MARQUES, 7. — Iersera, durante la riunione del Consiglio del Governo, il signor d'Andrade, governatore generale, ha letto un telegramma che annunciava la proclamazione della Repubblica portoghese e poi ha manifestato la sua intenzione di dimettersi.

Il colonnello di Bellegarde ha invitato il signor d'Andrade a rimanere governatore.

I membri del Consiglio si sono recati al Circolo repubblicano dove la notizia della proclamazione della repubblica è stata accolta da grida di: Evviva!

La città si è messa subito in festa. Cortei preceduti da musiche hanno percorso le vie. Gli edifici sono stati illuminati nella sera e si sono accesi dei fuochi artificiali.

LONDRA, 7. — Continuando la narrazione degli avvenimenti di Lisbona, il corrispondente del *Daily Chronicle* dice che la maggior parte della popolazione rimase indifferente e prese poca parte alla rivoluzione, la quale si svolse principalmente tra le due fazioni dell'esercito. Non vi fu assolutamente una sollevazione popolare. La maggior parte degli abitanti si nascose nelle case e nelle cantine; e non uscì all'aperto che dopo che ogni pericolo era scomparso. Allora gli abitanti percorsero le vie come tanti eroi, dichiarandosi repubblicani perchè erano convinti di poterlo fare con sicurezza.

Nella conclusione del racconto pubblicato nella seconda edizione del *Daily Chronicle*, il corrispondente dice che la seconda nave rivoluzionaria bombardò la cittadella di San Giorgio ove la guarnigione era restata fedele al Re. Il Governo non dimostrò grande energia e la guarnigione, sprovvista di artiglieria, issò la bandiera repubblicana.

Durante tutta la giornata di martedì i combattimenti durarono nella via della Libertà ove uno stabile fu danneggiato.

Gli abitanti di esso fuggirono dalle finestre e rimasero due giorni nascosti in una scuderia, nutrendosi di pane e frutta.

Il corrispondente fa infine il racconto degli incidenti avvenuti la notte di martedì a bordo della nave da guerra *Don Carlos* che rimase fino a quel momento realista. Durante la giornata non regnava alcuna agitazione a bordo della nave, ma quando sopravvenne l'oscurità si udirono rumori di colluttazioni tra i marinai e si videro bagliori di luce. Non si sapeva precisamente ciò che avveniva a bordo, ma non si tardò però ad apprenderlo. Due salve di colpi di fucile seguite da scariche di mitragliatrici annunziarono che una parte dell'equipaggio si ammutinava, cercando di impadronirsi della nave.

Tutto a un tratto i proiettori di prua diressero un fascio di luce sul cassero, ove era un gruppo di ufficiali e di marinai con mitragliatrici.

Appena il fascio di luce illuminò il cassero una pioggia di proiettili sparati dagli avversari nascosti nell'ombra si abbattè sul gruppo degli ufficiali e marinai. Il gruppo dei marinai che era sul cassero rispose colle mitragliatrici, ma metà degli ufficiali e dei marinai abbagliati dai proiettori non poterono sparare. La luce si spense per alcuni istanti, ma riapparve alcuni istanti dopo illuminando le vittime. Una mitragliatrice nascosta sparò ancora e il resto del gruppo cadde. Una volta ancora la luce illuminò il cassero ma si vide in seguito alle ultime salve sparate, che tutto il piccolo gruppo di ufficiali e di marinai era caduto intorno alla mitragliatrice. Così perirono gli ultimi fedeli alla Monarchia. Onore ad essi!

LISBONA, 7. (Ore 11.25 ant.) — La città ha ripreso il suo aspetto normale. Il servizio tramviario è stato parzialmente ripreso.

Le guardie nazionali volontarie hanno arrestato cinque ladri che nella caserma delle guardie municipali, quasi abbandonata, rubavano gioielli appartenenti a famiglie di ufficiali della guardia municipale e della polizia civile.

Nuovi corpi saranno istituiti per la pubblica sicurezza.

La Repubblica farà celebrare a sue spese i funerali solenni all'ammiraglio Candido Reid.

LISBONA, 7. — Teofilo Braga, presidente del Governo provvisorio, ha dichiarato ai corrispondenti dei giornali esteri che secondo informazioni sicure giunte dalla spiaggia di Ericeira la partenza del Re Manoel e della famiglia reale avvenne in grande calma tra rispettosa attenzione e senza che si verificasse il benchè minimo incidente, come appunto desiderava il Governo della Repubblica.

Al momento in cui si imbarcava a Cascaès, il duca di Oporto ha detto: Sono portoghese e spero di morire in Portogallo.

La Regina Amelia dal canto suo ha detto: Arrivederci.

I Ministeri della guerra e della marina sono in perfetto accordo con tutte le forze militari.

Le adesioni delle autorità civili e militari al nuovo regime aumentano ad ogni istante.

Notizie giunte da Coimbra, da Vianna, da Evora e da tutte le principali città annunziano che la Repubblica è stata proclamata.

BRUXELLES, 7. — Il *Journal di Bruxelles* annunzia che le pubblicazioni del matrimonio della principessa Clementina e del principe Vittorio Napoleone saranno fatte il 9 corrente nel palazzo municipale di Bruxelles e nelle chiese di Sainte Croix e di Saint Jacques.

Il giornale conferma che il matrimonio sarà celebrato a Moncalieri nel mese venturo.

BRUXELLES, 7. — L'*Etoile Belge* annunzia che il matrimonio del principe Vittorio Napoleone e della principessa Clementina sarà celebrato il 17 novembre venturo nel castello di Moncalieri.

MADRID, 7. — Il presidente del Consiglio, Canalejas, ha comunicato ai giornalisti che il rappresentante spagnuolo in Portogallo annunziò iersera che la famiglia Reale portoghese sarebbe sbarcata a Vigo. Tutti i ministri si riunirono a mezzanotte al Ministero degli esteri per prendere le disposizioni relative allo sbarco e al ricevimento della famiglia Reale.

Ma la notizia non era esatta. Infatti il console spagnuolo a Gibilterra comunicò in seguito che il Re Manoel e le Regine Amelia e Maria Pia e il principe Alfonso erano ivi sbarcati. Il console aggiungeva che contrariamente alle voci corse il principe Alfonso non era ferito. La popolazione di Gibilterra ha fatto ai Reali del Portogallo una simpatica accoglienza.

Il console spagnuolo terminava dicendo che lo yacht *Amelia* innalza lo stendardo reale portoghese.

Riguardo alla futura residenza della famiglia dei Braganza corrono voci disparate. Secondo Canalejas alcuni dicono che essa si recherà nel castello posseduto in Francia dal duca di Orléans. Altri invece affermano che andrà in Andalusia ove abiterà le proprietà possedute dalla contessa di Parigi nel villaggio di Villa Manrique.

Il Governo spagnuolo è a conoscenza di alcuni particolari del moto rivoluzionario di Lisbona, fornitigli da un rivoluzionario giunto recentemente a Badajoz.

Costui afferma che al momento della rivoluzione il Re Manoel e la Regina Amelia non si trovavano a Lisbona, ma a Cintra, ove sono stati visitati da un dirigente del movimento che ha dato loro le più ampie assicurazioni circa la loro incolumità personale, mettendo a loro disposizione, anche a nome degli altri membri del Comitato repubblicano, lo yacht reale che si trovava nelle vicinanze di Ericeira e a bordo del quale essi avrebbero potuto recarsi ove loro meglio piacesse.

I rivoluzionari hanno fatto una dichiarazione identica anche al principe Alfonso. Questi era stato fatto prigioniero dopo che si era battuto nelle vie di Lisbona in un modo veramente eroico alla testa dei realisti.

Canalejas ha aggiunto che è inesatto che il palazzo Das Necessidades sia stato totalmente distrutto: esso è soltanto danneggiato. Secondo informazioni pervenute al Governo spagnuolo i gesuiti hanno difeso accanitamente il loro palazzo uccidendo un soldato ed un rivoluzionario. Ciò nonostante i rivoluzionari non hanno fatto rappresaglie contro di loro e non hanno incendiato la loro residenza.

Il termine di 24 ore concesse agli elementi militari per aderire al nuovo regime è scaduto oggi. La maggioranza degli ufficiali ha aderito alla repubblica, gli altri hanno consegnato le armi e si sono ritirati.

Al Governo spagnuolo non è pervenuta ancora nessuna notizia ufficiale circa la costituzione del nuovo regime.

BREST, 7. — L'incrociatore corazzato *Amiral Aube* ha lasciato Brest coll'ordine di fare rapidamente rotta verso Lisbona.

GIBILTERRA, 7. — Il governatore inglese si è recato col seguito a salutare Re Manoel a bordo dello yacht *Amelia*.

MADRID, 7. — I giornali monarchici si astengono ancora dall'emettere, giudizi sulla rivoluzione del Portogallo e attendono che i fatti siano conosciuti in modo preciso.

Il *Liberal* crede che la caduta della Monarchia portoghese costituirà una energica lezione per la nazione spagnuola e si tradurrà forzatamente in un largo movimento di politica liberale, la sola compatibile colla civiltà.

GIBILTERRA, 7. — Un personaggio del seguito reale narra che il Re Manoel era al palazzo Das Necessidades quando il bombardamento cominciò. Egli si recò poscia a Mafra e quindi a Ericeira, ove trovò il resto della famiglia reale che stava per imbarcarsi in una imbarcazione onde salire sullo yacht *Amelia*. Questo partì mercoledì alle 6 pom. direttamente per Gibilterra.

Il tempo si mantenne calmo nella traversata, durante la quale nessuna nave da guerra fu avvisata.

Le Regine Amelia e Maria Pia e il duca di Oporto erano in preda alla maggiore inquietudine finchè non giunse ad Ericeira il Re Manoel sano e salvo.

La famiglia reale era sprovvista di tutto, causa la partenza improvvisa. Essa fa a Gibilterra grandi acquisti di abiti e di biancheria.

LISBONA, 7. — Le truppe fedeli al Governo che si trovavano sulla piazza Don Pedro hanno fatto causa comune coi rivoluzionari o sono tornati nelle loro caserme.

La folla ha applaudito gridando Viva la Repubblica!

PARIGI, 8. — I giornali hanno da Lisbona che domani sarà emanato un decreto di espulsione di tutte le Congregazioni dei gesuiti.

WASHINGTON, 8. — Il dipartimento di Stato ha ricevuto la partecipazione ufficiale della proclamazione della Repubblica portoghese.

Il dipartimento non ha ancora risposto non volendo riconoscere il Governo prima che sia stata dimostrata la stabilità del nuovo regime.

MADRID, 8. — Nei circoli ufficiali si afferma che il ministro di Spagna a Lisbona si recò in uniforme a far visita al nuovo governatore civile e ai capi del movimento rivoluzionario, riuniti al municipio, soltanto per intervenire a favore dei sudditi spagnuoli a Lisbona, ai quali, secondo voci corse, erano stati fatti segno a persecuzioni, e soprattutto a favore di un suddito spagnuolo, tale Rogles, ex-capitano della guardia civile spagnuola che serviva collo stesso grado nella guardia municipale di Lisbona e che si pretende fosse stato condannato a morte dalle autorità repubblicane per la sua condotta verso i rivoluzionari durante i combattimenti sostenuti dalla guardia municipale cogli insorti.

GIBILTERRA, 8. — I membri della Famiglia reale portoghese sono molto rattristati, ma in buona salute. Essi resteranno a bordo dello yacht *Amelia* in stretto incognito. Non è probabile che sbarchino.

Il generale Hunten, governatore della città, e l'ammiraglio Pelham

recatisi a bordo dello yacht, furono ricevuti dai personaggi del seguito.

PARIGI, 8. — La Regina Maria Pia ha telegrafato alla duchessa d'Uzès annunziandole che la Famiglia reale è in buona salute.

LONDRA, 8. — I capisaldi del programma del nuovo Governo sono i seguenti: sviluppare l'istruzione pubblica e la difesa marittima e terrestre, stabilire il decentramento amministrativo e coloniale, attuare l'autonomia del potere giudiziario, garantire la libertà, espellere le missioni religiose, rendere l'istruzione civile obbligatoria, applicare l'insegnamento laico, decretare la separazione della Chiesa dallo Stato e fortificare il credito e la finanza nazionali.

MADRID, 8. — L'*Epoca*, a proposito della partenza del Re Manoel dal Portogallo, dice tra l'altro che egli è stato disgraziato, perchè nessuna responsabilità risale direttamente a lui. La storia gli renderà certo giustizia.

LISBONA, 8. — Il Governo ha dato ordine a parecchi ufficiali di presentarsi al quartiere generale di Lisbona. Tra essi si trova Vasconcellos Porto, capo del partito di Franco.

Finora non si segnala alcun movimento favorevole all'antico regime. Si fa ogni sforzo per evitare gli eccessi del popolo e dell'esercito.

I cadaveri di due preti della missione di San Vincenzo de' Paoli, la cui casa fu attaccata dal popolo, sono stati consegnati alla chiesa di San Luigi dei francesi. Uno di essi era francese.

La data della riunione dell'assemblea nazionale non è ancora fissata.

LONDRA, 8. — Una Nota comunicata ai giornali dice che le voci che circolano all'estero circa l'attitudine del Governo britannico verso la Repubblica portoghese e circa i negoziati dei capi repubblicani col Governo britannico sono di tale natura che non meritano di essere smentite.

LISBONA, 8. — La Repubblica farà celebrare a spese dello Stato solenni funerali anche al prof. Bombarda, il deputato repubblicano recentemente assassinato da un ufficiale.

PARIGI, 8. — Il *Journal* ha da Gibilterra:

Si tiene il più assoluto segreto sui progetti di Re Manoel e della famiglia reale. Si crede tuttavia che lo yacht *Amelia* sia partito questa notte per Marsiglia.

LONDRA, 8. — I giornali annunziano che si fanno preparativi a Wodnorton, ove risiede il duca di Orléans, per ricevere Re Manoel e la Regina Amelia.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio romano

7 ottobre 1910.

L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	756.91.
Termometro centigrado al nord	21.0.
Tensione del vapore, in mm.	11.37.
Umidità relativa a mezzodì	62.
Vento a mezzodì	SE.
Velocità in km.	14.
Stato del cielo a mezzodì	3/4 nuvoloso.
Termometro centigrado	massimo 21.4.
	minimo 14.3.
Pioggia	35.3.

7 ottobre 1910.

In Europa: pressione massima di 771 sull'Austria e Germania, minima di 745 sulla Lapponia.

In Italia nelle 24 ore: barometro ulteriormente disceso in Liguria, Marche, Toscana e Sardegna, fino a quasi 3 mm. in quest'ultima risalito altrove fino a 4 mm. sulla penisola Salentina; temperatura aumentata nel Veneto, irregolarmente variata al sud e Sicilia, generalmente diminuita altrove; venti forti prevalentemente del primo e secondo quadrante; pioggie e temporali pressochè generali.

Barometro: massimo a 767 in Piemonte, minimo a 759 in Sardegna.

Probabilità: venti forti settentrionali al nord; del primo e secondo quadrante sull'Adriatico, moderati o forti vari altrove; cielo ancora prevalentemente nuvoloso con pioggie e temporali; Adriatico e golfo Ligure agitati, altrove mare mosso o agitato.

BOLLETTINO METEORICO
dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 7 ottobre 1910.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente	
			Massima nelle 24 ore	Minima
Porto Maurizio	coperto	agitato	21 5	10 2
Genova	coperto	legg. mosso	22 7	15 3
Spezia	coperto	agitato	21 2	13 3
Cuneo	piovoso	—	15 1	7 3
Torino	coperto	—	16 5	11 0
Alessandria	3/4 coperto	—	20 5	11 1
Novara	1/2 coperto	—	20 5	9 8
Domodossola	1/4 coperto	—	19 8	4 9
Pavia	coperto	—	20 7	9 5
Milano	coperto	—	20 3	10 2
Como	3/4 coperto	—	17 1	9 0
Sandrio	1/4 coperto	—	18 1	7 0
Bergamo	coperto	—	17 5	8 5
Brescia	coperto	—	21 3	13 5
Cremona	coperto	—	18 9	12 5
Mantova	coperto	—	17 4	11 8
Verona	coperto	—	18 0	12 5
Belluno	3/4 coperto	—	16 1	9 5
Udine	3/4 coperto	—	17 8	11 5
Treviso	coperto	—	17 7	12 5
Venezia	coperto	legg. mosso	19 8	13 0
Padova	coperto	—	16 7	12 2
Rovigo	piovoso	—	17 5	11 0
Piacenza	piovoso	—	17 9	10 9
Parma	piovoso	—	17 5	11 6
Reggio Emilia	coperto	—	17 2	11 8
Modena	coperto	—	17 6	11 9
Ferrara	piovoso	—	16 7	12 4
Bologna	coperto	—	16 6	12 6
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	coperto	—	12 2	12 4
Pesaro	piovoso	grosso	18 2	14 0
Ancona	piovoso	molto agit.	20 0	14 0
Urbino	piovoso	—	13 2	8 8
Macerata	piovoso	—	15 0	11 5
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	piovoso	—	16 0	8 8
Camerino	coperto	—	12 0	9 0
Lucca	coperto	—	19 4	14 6
Pisa	coperto	—	20 5	13 9
Livorno	coperto	agitato	20 3	10 8
Firenze	coperto	—	18 4	14 1
Arezzo	piovoso	—	21 6	11 8
Siena	coperto	—	15 8	11 1
Grosseto	3/4 coperto	—	18 2	10 5
Roma	3/4 coperto	—	19 6	14 3
Teramo	piovoso	—	15 0	10 0
Chieti	sereno	—	13 8	9 0
Aquila	coperto	—	13 8	9 2
Agnone	piovoso	—	12 9	8 2
Foggia	coperto	—	16 9	12 8
Bari	coperto	calmo	19 8	14 8
Lecce	coperto	—	20 8	16 6
Caserta	coperto	—	19 2	13 5
Napoli	coperto	legg mosso	19 3	13 3
Benevento	3/4 coperto	—	17 6	14 2
Avellino	temporalesco	—	15 0	12 3
Caggiano	1/4 coperto	—	14 8	11 0
Potenza	coperto	—	15 0	9 8
Cosenza	1/2 coperto	—	19 5	12 0
Tiriolo	coperto	—	25 0	11 6
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	coperto	calmo	24 2	17 8
Palermo	3/4 coperto	calmo	26 7	14 8
Porto Empedocle	coperto	agitato	22 6	17 8
Caltanissetta	piovoso	—	21 0	16 4
Messina	piovoso	legg. mosso	22 0	18 1
Catania	coperto	legg. mosso	24 3	14 7
Siracusa	piovoso	calmo	24 8	16 0
Cagliari	sereno	calmo	23 0	13 0
Sassari	coperto	—	18 1	9 7